

COMUNE DI MESAGNE
(Provincia di Brindisi)
CONSIGLIO COMUNALE – Seduta del 15 Settembre 2008

Convocazione ore 15:30 - Inizio ore 16:30

PRESIDENTE

Buongiorno a tutti, benvenuti ai Consiglieri Comunali, ai cittadini presenti ed anche a coloro i quali ci ascoltano attraverso i mass media.

Passiamo all'appello nominale dei Consiglieri Comunali presenti. Prego, segretario comunale, che presento a tutto il Consiglio comunale, il dottor Domenico Ruggiero, di procedere all'appello.

Il Sig. Segretario Generale esegue l'appello. Risultano presenti n. 16 Consiglieri su n. 20 eletti.

PRESIDENTE

Il Segretario Generale ha constatato il numero legale, la seduta è valida.

Sono giunte comunicazioni formali per le assenze dei consiglieri Vizzino Luigi e Mingenti Antonello, di cui comunico la loro assenza per precedenti impegni che avevano contratto.

Prima di procedere al primo punto all'ordine del giorno, come di consueto provvediamo a nominare gli scrutatori per la seduta. I consiglieri Di Donfrancesco, Mitrugno e Valentini. Dobbiamo votare se siamo d'accordo su questi tre nominativi di scrutatori: Sabrina Di Donfrancesco, Maurizio Mitrugno e Valentini Vincenzo. Chi è d'accordo alzi la mano.

Non essendoci interventi, il signor Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la proposta in oggetto segnata.

PRESIDENTE

Unanimità. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

Punto Nr. 1: «Approvazione verbale della seduta consiliare del 10 luglio 2008»

PRESIDENTE

Ci sono interventi?

Non ci sono interventi, per cui passiamo alla votazione. Chi è d'accordo alzi la mano per l'approvazione. Chi è contrario? Chi si astiene?

Non essendoci interventi, il signor Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la proposta in oggetto segnata.

PRESIDENTE

Il verbale della seduta consiliare del 10 luglio 2008 è approvato all'unanimità.

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

Punto Nr. 2: «Comunicazioni del Sindaco in ordine all'area vasta brindisina ed alla circonvallazione».

PRESIDENTE

Si tratta di due comunicazioni che discuteremo in maniera distinta, prima quella dell'area vasta e poi quella della circonvallazione. Voglio precisare che per accordo dei capigruppo si è convenuto che è possibile un intervento per singolo Consigliere per un massimo di dieci minuti, che io volevo appunto ribadire e pregare di mantenersi nei tempi. Questo perché a richiesta specifica rivolta sia all'Amministrazione Comunale, sia alla Presidenza non si è avuto nulla da ridurre su una discussione ampia sui due argomenti importanti perché evidentemente lo Statuto prevede altro a proposito delle comunicazioni del Sindaco. Detto questo passiamo alla descrizione delle prime comunicazioni e preghiamo il Sindaco di intervenire in ordine all'area vasta brindisina.

SINDACO

Questo intervento sull'area vasta credo che si renda necessario perché si è fatto un po' ritardo nell'espletamento di tutte le procedure previste per programmare quanto l'Unione Europea ha ritenuto di programmare per i fondi strutturali da concedere per le aree vaste per tutto il periodo 2007 - 2013, questo per porre fine un po' a finanziamenti a pioggia che prima erano programmati. Ha ritenuto di fare questa programmazione dichiarando che questi sono gli ultimi fondi europei per la programmazione di interventi strutturali a favore dei Comuni sottosviluppati. Ha avuto origine questo programma poco prima della fase commissariale di Mesagne, infatti quando sono iniziate le prime riunioni di Sindaci noi eravamo in presenza del Commissario straordinario, dottoressa Cicoria, la quale ritenne di informare le forze politiche allora in campagna elettorale e riferì che era necessario quantomeno suggerire degli indirizzi da portare alle riunioni di Sindaci che venivano poi programmate. La prima fase di queste riunioni l'ha portata avanti la commissaria, dottoressa Cicoria, ed ha ovviamente depositato presso il coordinamento amministrativo e di coordinamento tecnico dell'area vasta brindisina questi indirizzi insieme alla collaborazione dell'ingegnere Perrucci, che lei nominò come coordinatore locale. Durante le prime fasi di queste riunioni nominarono anche la cosiddetta cabina di regia che doveva essere costituita da alcuni Sindaci rappresentativi, così come si è sviluppata poi la cosa, tra Comuni più grandi ed anche rispetto al Centro Destra ed al Centro Sinistra. La composizione di questa cabina di regia è stata composta da Brindisi, Fasano e Francavilla Fontana come Comuni del Centro Destra; Oria, San Pancrazio e... mi sfugge l'altro Comune, per il Centro Sinistra. E' mancata a noi questa possibilità di essere presenti in questa cabina di regia perché il nostro Commissario ebbe a dire che non c'era da fare alcuna richiesta dal momento che lei era un Organo amministrativo burocratico e non un Organo politico. D'altronde se il riferimento era alle città con un numero di abitanti superiore rispetto a Mesagne, era logico che Mesagne non poteva pretendere più di tanto. Oggi ci troviamo dinanzi al fatto che il Sindaco di Francavilla Fontana, ovviamente come sappiamo, ha dato le dimissioni, oggi fa parte del Consiglio regionale, e si discute, dopo che ho avanzato la richiesta di sostituirlo, sul fatto se a rappresentare la cabina di regia doveva essere la Città o il Sindaco. Questa è una interpretazione che stanno cercando di dare, per cui oggi siamo in attesa di conoscere gli sviluppi.

Devo sinceramente dire che il Sindaco di Mesagne non è una figura di secondo piano, tenuto conto che è tenuto nella debita considerazione non solo da parte del coordinatore amministrativo, ma anche da parte del coordinatore tecnico, che è il professore Locicero. Devo ringraziarli per questa fiducia, ma in effetti hanno ritenuto di programmare un incontro anche del comitato dei Sindaci alla Cittadella della Ricerca proprio perché la Cittadella si trova nell'ambito della città di Mesagne e mi hanno proposto in quella sede di porgere il saluto a tutti i convenuti. Detto questo dobbiamo dire che rispetto ai tempi che altri hanno avuto noi siamo partiti in leggero ritardo, ma che non ci ha penalizzato più di tanto, perché a tutti gli incontri ai quali ho potuto partecipare si faceva solo un po' di accademia, erano incontri interlocutori in cui ognuno dei Sindaci presenti

cercava di programmare infrastrutture per il proprio paese, quando invece la programmazione dell'area vasta prevede che le infrastrutture devono essere estese su un territorio più vasto che non sia quello locale, ma che, ammesso che si presentassero progetti che potevano riguardare l'ente locale, bisognava che si potesse intravedere la possibilità di allargare la progettazione anche a tutti i Comuni interessati a quel progetto. Cosa che è stata fatta.

Noi non abbiamo potuto in tempo utile sentire né le altre forze politiche, né le associazioni di categoria, né rendere partecipi i cittadini di questa programmazione. La parte politica l'abbiamo interessata sì un po' in ritardo, ma abbiamo pure detto per la premessa che ho fatto che, bontà loro, ho potuto godere di un po' di buona attenzione, c'era il tempo per presentare qualche scheda progetto che nell'elencazione di quelle presentate non comprendesse delle loro idee in merito alle infrastrutture da creare.

Per quanto riguarda le associazioni di categoria, gli Organi amministrativi e tecnici dell'area vasta ci hanno informato che già a livello provinciale erano state ascoltate, che c'era anche qualche rappresentante di Mesagne e che avevano unificato attraverso la Camera di Commercio dei progetti comuni, per cui noi abbiamo fatto sì giorni fa una riunione richiamando tutti i professionisti tecnici, le associazioni di categoria aperta al pubblico comunque, per informarli di questo iter che intanto si stava svolgendo nella fase conclusiva della progettazione dell'area vasta. Così come ci hanno informato pure che per quanto attiene la ricerca anche qui c'era stato un accordo tra tutti gli istituti di ricerca per presentare progetti comuni. Diciamo che da parte nostra, al di là di questo ritardo, che però non ha comportato alcuna penalizzazione sotto nessun aspetto, noi ci siamo fatti pronti, abbiamo presentato dei progetti, progetti interessanti, progetti anche quantitativamente numerosi, ma direi qualitativamente importanti. Per quanto riguarda la quantità abbiamo voluto scegliere un indirizzo che è stato anche un po' paventato nelle varie riunioni, che si poteva fare perché i finanziamenti europei dovevano essere non solo individuati, aggrediti dai progetti di una certa importanza che investivano un po' più su un territorio più vasto, ma che quelli che potevano essere anche a livello locale e che potevano richiamare l'attenzione di altri Comuni limitrofi, potevano seguire una via parallela che poteva essere quella di finanziamenti governativi, regionali, provinciali, ecc.

Noi abbiamo potuto verificare intanto che in relazione alla programmazione triennale per esempio della Provincia, noi ci troviamo d'accordo su alcune linee programmatiche che vanno ad integrarsi e questo è un primo aspetto positivo; altri progetti, anche se presentati da più Comuni (parlo dell'agro alimentare per esempio) devo dire che Mesagne presenta il baricentro rispetto ad altri Comuni che hanno presentato lo stesso progetto per l'agro alimentare. Il nostro non è un progetto, per dirla con parole povere, di compravendita di prodotti ortofrutticoli, è un progetto molto importante di trasformazione del prodotto, di conservazione, di qualità al punto da lanciare questo prodotto non solo in campo nazionale ma anche internazionale.

Abbiamo ovviamente un altro progetto che va ad integrarsi con un programma della Provincia, che può essere quello della metropolitana di superficie che va a dare una qualità ben diversa dalla rete ferroviaria Taranto - Brindisi. Abbiamo questa litoranea che fa di Mesagne un centro veramente baricentrico perché siamo vicini al porto, all'aeroporto di Brindisi, sulla direttrice per Taranto. Abbiamo quindi progetti di sviluppo che indubbiamente se esaminati nella loro interazione, nella loro integrazione, nella loro fruibilità, nella speranza che ci sia anche una condivisione da parte di altri Comuni, noi daremo alla città un volto nuovo. E' la città che noi vogliamo e che farà nascere o rinascere direi io, ciò che attiene la vocazione della città che è l'agricoltura, ma che la andiamo anche ad integrare con la ricerca, con il turismo, con la possibilità di dare anche lavoro ai giovani. Esaminata quindi questa progettazione in generale, con gli obiettivi che noi abbiamo voluto dare, credo che verrà fuori effettivamente il progetto qualità della città che vogliamo.

Io ho voluto fare questa premessa, il vice Sindaco ha raccolto un po' la sintesi di tutti questi progetti e se mi permettete vorrei a lui passare la parola perché sia un po' più completo nell'elencare, ma più che elencare discutere sulle schede progetto presentate, in modo che si dia il significato giusto che ad ognuna di esse abbiamo voluto dare. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco. Volevo dire che nel frattempo è intervenuto il Consigliere Distante Roberto. Prego, Assessore De Punzio.

Assessore Damiano DE PUNZIO

Noi abbiamo avuto un incontro pubblico sul tema dell'area vasta e l'altra sera è stato con noi anche il Consigliere Damiano Franco nella sua qualità di vice Presidente dell'Amministrazione provinciale, che è parte attiva nella redazione dei piani dell'area vasta a livello provinciale. Lui ci pose una domanda, a cui credo che noi dobbiamo rispondere per comprendere se i progetti presentati dall'Amministrazione comunale di Mesagne hanno una valenza strategica dal punto di vista dello sviluppo economico, dello sviluppo sociale, dell'attività culturale. Lui ci chiedeva per comprendere la coerenza dei progetti, noi dobbiamo rispondere alla domanda: che Mesagne noi vogliamo? Era questa la domanda che lui ha posto e credo che la risposta debba partire da un dato di contesto, cioè quali sono le condizioni economiche, sociali e culturali nelle quali la nostra Mesagne oggi è immersa.

Noi abbiamo un dato preoccupante, che c'è un elevato tasso di disoccupazione, l'economia anche nel quadro generale della situazione economica nazionale ed europea vive un momento di recessione, soprattutto colpendo il settore dell'agricoltura. Dal punto di vista sociale è aumentata in questi ultimi anni la fascia della povertà, il potere d'acquisto è diminuito e quindi cresce questa fasce di povertà, l'incapacità a soddisfare anche i bisogni primari; poi c'è un'esigenza di arricchimento culturale, di offrire i servizi sul territorio.

Questo è il quadro di riferimento. Noi ci siamo posti il problema, cioè come poter affrontare questa situazione e che cosa fare. Peraltro questa valutazione è stata oggetto anche di confronto durante la campagna elettorale ed ognuno di noi ha proposto le soluzioni che riteneva coerenti con la situazione economica e sociale nella quale stavamo. L'Amministrazione Comunale quindi nel predisporre questo progetto che abbiamo presentato all'area vasta - ripeto, sono ventiquattro progetti che hanno una coerenza tra di loro - noi abbiamo tenuto conto delle indicazioni che sono venute da parte di tutte le forze politiche, delle forze sindacali e delle forze professionali. E' vero che noi non abbiamo avuto contatti pubblici, però i colloqui dal punto di vista privato, proprio per capire quale indirizzo dare e quale impostazione dare alla progettazione dell'area vasta, noi li abbiamo avuti, il Sindaco vi ha anche detto che a livello provinciale tutte le organizzazioni economiche hanno presentato progetti per loro conto, peraltro anche privati cittadini potevano presentare i loro progetti all'area vasta perché il punto cruciale non è la partenza, cioè da dove partono i progetti, ma dove questi progetti saranno assemblati per dare coerenza con tutto un disegno di sviluppo economico che riguarderà il territorio provinciale. Io l'altra sera mi sono permesso di dire che l'area sud della Provincia di Brindisi dove Mesagne è capofila ha la sua vocazione e la sua possibilità di sviluppo se risveglia l'attività economica dell'agricoltura.

Per affrontare questo problema il primo progetto che noi abbiamo presentato è stato quello del centro agro alimentare, che non è un mercato ortofrutticolo, dobbiamo intenderci su questo, e non penso che sia facile perché dobbiamo unire un insieme di forze ed anche di Amministrazioni Comunali per sostenerlo nella sua realizzazione, perché questo centro agro alimentare ha sì l'obiettivo di raccogliere e distribuire le produzioni in campo agricolo, ma ha anche il compito ambizioso di innovare i prodotti dell'agricoltura, perché se noi continuiamo a fare prodotti tradizionali non riusciamo a competere sui mercati non solo nazionali, ma soprattutto esteri. Io vi cito il caso, per esempio, dei carciofi che vengono dall'Egitto che invadono il nostro mercato e sono sostanzialmente concorrenti con i carciofi del nostro territorio. Noi non dobbiamo pensare quindi ad una produzione innovativa in campo agricolo e da questo punto di vista noi abbiamo previsto nel centro agro alimentare un nucleo di collegamento con le università perché le facoltà di agraria studiano non solo l'orientamento dei consumi, ma soprattutto indirizzano gli agricoltori su quale produzione noi ci dobbiamo orientare. Questo ci consente anche di guardare con fiducia al futuro perché far rimanere il nostro prodotto, trasformarlo in loco e commercializzarlo in loco

è uno degli obiettivi che dobbiamo porci perché noi abbiamo vissuto una fase di questo genere, soprattutto nel campo agro alimentare, quando la nostra città aveva una serie infinita di fabbriche che trasformavano soltanto il prodotto del pomodoro, poi si sono allargati ad altri prodotti e quindi noi dobbiamo puntare a ripristinare una serie di investimenti sul nostro territorio che spingono i privati a trovare convenienza economica nell'attività di trasformazione dei nostri prodotti agricoli.

Accanto a questo il fatto innovativo sta anche nella cosiddetta quarta gamma, che è stata un'intuizione fatta in Emilia Romagna che ha funzionato e che noi possiamo prendere ad esempio e realizzarla nel nostro territorio. Quando noi parliamo di prodotti della quarta gamma ci riferiamo a quelle confezioni che vediamo nei supermercati di prodotti agricoli già puliti: insalate, pomodori, melanzane, peperoni. Dobbiamo guardare a questo. Inoltre la realizzazione di questo centro agro alimentare già nella fase degli investimenti, della realizzazione dell'opera crea una possibilità di sviluppo occupazionale sul nostro territorio ed a regime questo centro agro alimentare ha notevoli livelli occupazionali sul nostro territorio.

Noi dobbiamo puntare a questo perché contemporaneamente diamo uno sviluppo economico all'agricoltura e nel contempo creiamo condizioni occupazionali. Naturalmente accanto a questo abbiamo fatto anche un ragionamento: intanto bisogna valorizzare l'area P.I.P. che noi abbiamo e quindi c'è un progetto di completamento dell'area P.I.P. e su questo stiamo puntando perché non è vero che è un progetto di valenza comunale, perché poiché l'area P.I.P. di Mesagne si colloca lungo l'asse viario Brindisi - Taranto, questa area ha una valenza strategica per tutto il territorio dal punto di vista dello sviluppo economico e quindi c'è la possibilità che questi o progetti non solo di ampliamento, ma anche di servizi che noi dobbiamo offrire a questa area P.I.P. consente alla nostra Amministrazione di essere baricentro - così come il Sindaco ha detto - di uno sviluppo economico sul territorio di considerevole livello e noi dobbiamo puntare su questo.

Abbiamo anche aggiunto la metropolitana di superficie. L'altra sera il vice Sindaco ci ha informato che una parte di quel progetto ormai è finanziata, siamo già nella fase dell'appalto e questo naturalmente ci fa piacere. Noi dobbiamo completarlo perché dentro questo progetto rientrano anche altri Comuni a partire da Villa Castelli, Latiano, Oria, Francavilla e Mesagne, quindi abbiamo un interesse fortissimo su questo punto.

Naturalmente noi abbiamo guardato ai progetti di grande valenza strategica provinciale, ma anche a progetti che hanno un interesse specifico del nostro territorio, perché quando noi abbiamo presentato all'area vasta un progetto integrato per la qualificazione dell'area verde della nostra città, è vero, è un problema che riguarda Mesagne, ma è anche vero che questo progetto si colloca nell'ambito più vasto dell'itinerario ciclo-turistico per il quale sono in atto i finanziamenti e sono stati anche appaltati i lavori e noi come Amministrazione Comunale di Mesagne abbiamo presentato il progetto di una bretella di collegamento con questo itinerario ciclo-turistico, che peraltro si aggancia - ecco l'organicità del progetto - con un altro progetto che è già stato valutato in sede tecnica, che è quello del percorso dei Messapi e del turismo religioso, dove partecipano con noi il Comune di Oria, il Comune di San Vito dei Normanni, la Curia di Oria che ha molto interesse. Questo progetto si colloca anche in questo percorso dei Messapi, valorizzando Muro Tenente, su cui noi abbiamo presentato anche un altro progetto e dove si colloca anche il sito archeologico di Vico Quercia.

L'organicità quindi dei nostri progetti sta proprio in questo fatto importante e naturalmente dal punto di vista culturale e dal punto di vista sociale il passo è stato breve perché noi abbiamo già pensato di realizzare un albergo cittadino che ha una valenza di studio anche, non solo di aiuto a coloro i quali un giorno avranno bisogno in termini limitato, non solo questo, ma anche un centro di incontro di più esperienze perché si fonda sulla conoscenza della dieta mediterranea e quindi sarà sede di richiamo di tanti studiosi che possono venire nella nostra città e dare all'albergo cittadino il valore di centro di sviluppo turistico per la nostra città e noi siamo impegnati in questo senso.

C'è poi un altro progetto che noi chiamiamo "Dopo di noi", che è rivolto a favore di tutti i soggetti diversamente abili nell'ambito territoriale quattro. Tutti i Comuni dell'ambito sono d'accordo a

sostenerlo, come peraltro sono d'accordo anche a sostenere il progetto dell'albergo cittadino.

Anche se noi lo abbiamo presentato come Città di Mesagne, in realtà questo progetto è voluto anche dai Comuni dell'ambito territoriale numero quattro.

Questo è complessivamente il disegno. Naturalmente non vi elenco tutti i progetti perché io ho già dato disposizione di consegnare le schede tecniche a tutti i Consiglieri Comunali ed agli Assessori, in modo che avrete la possibilità di un approfondimento di carattere personale oppure nell'ambito dei vostri partiti o delle organizzazioni sindacali, in modo tale che abbiamo ancora un po' tempo perché il percorso è al 30 settembre.

Il 30 settembre questi progetti saranno presentati a livello regionale e qui sorge un problema sul quale l'Amministrazione Comunale, maggioranza ed opposizione, dobbiamo riflettere seriamente. In passato che cosa è avvenuto? In passato è avvenuto che i fondi comunitari, quelli 2000 - 2006, sono stati spesi un po' di qua ed un po' di là, senza dare respiro strategico dal punto di vista economico, cioè abbiamo speso un sacco di soldi della Comunità Europea, ma nessuno si è accorto se questi soldi hanno creato occupazione o sviluppo economico nel nostro territorio, anzi abbiamo registrato un arretramento dal punto di vista economico e sociale. Questa volta, poiché i progetti partono dalla realtà di base, cioè dai Comuni che si mettono insieme, la nostra area vasta è composta da diciannove Comuni ed ognuno di noi ha una sua vocazione, noi l'abbiamo nel campo agricolo turistico, il Comune di Ostuni e limitrofi hanno una vocazione turistica, Brindisi città ha una vocazione industriale, quindi il progetto organico tiene conto di tutti questi fattori e noi dobbiamo cercare di essere forza propulsiva perché la progettazione presentata da Mesagne diventi lo strumento di unità di tutti i Comuni che sono interessati ad uno sviluppo economico del territorio. Il rischio che noi possiamo correre è che alla fine a livello regionale tutte le risorse possono essere dirottate altrove rispetto a certi bisogni vocazionali del nostro territorio.

L'invito che io rivolgo stasera a nome del Sindaco e di tutta la Giunta è quello di dare forza a questi progetti se vogliamo costruire un futuro economico e sociale degno di questo nome per il nostro territorio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, vice Sindaco De Punzio. Come d'accordo apriamo la discussione con questa raccomandazione che ci siamo fatti in occasione della riunione dei capigruppo. Chi chiede di intervenire?

Prego, Consigliere Molfetta Carmelo.

Consigliere Carmelo MOLFETTA

Grazie, Presidente. Un saluto a tutto il Consiglio comunale, al signor Sindaco. Siamo chiamati questa sera per la prima volta in questa assise a discutere di questo argomento, un argomento che nel tran tran della vita politica del passato improvvisamente irrompe. Irrompe l'area vasta.

Non mi voglio dilungare, diamo per scontate le cose che ha detto il Sindaco sull'area vasta, su questa idea della progettualità complessiva, diamo come fatto acquisito questo aspetto, senza per questo attribuire alcuna connotazione negativa a ciò che è stato. La politica locale nel passato è stata caratterizzata spesso dai localismi, da una certa visione provinciale dei problemi, contingente dei bisogni del territorio di appartenenza di ognuno di noi. Per certi versi diciamo che questo modo di fare politica è stato anche un modo di fare politica rassicurante, perché per esempio di fronte alla globalizzazione in atto in ogni parte del pianeta il confronto politico si limitava alle problematiche del nostro territorio, molto raramente che l'analisi politica si sia posta da un punto di vista extra territoriale. Qui c'è gente che la sa lunga del Consiglio Comunale, queste cose le possono confermare. Finanche i temi globalizzanti, quelli per antonomasia (l'ambiente, l'ecologia) li abbiamo vissuti questi argomenti con l'ottica - con un'espressione moderna - del nimbi, che significa non nel mio giardino. Rassicurante nei ruoli, per cui nelle assisi territoriali spesso la visione ideologica dei problemi imponeva alla maggioranza di non

attribuire alcun valore alle cose che sosteneva l'opposizione e spesso l'opposizione per partito preso valutava negativamente le iniziative, le idee amministrative della maggioranza.

Se si riflette, secondo questo schema rassicurante era che tutti avevano ragione, ovvero tutti potevano avere torto. Poi è arrivata l'area vasta ed ha sconvolto il modo di ragionare. Adesso non si ragiona più per localismi, adesso non si ragiona più per interventi di bottega, adesso si ragiona in termini complessivi, i progetti devono essere guidati da una visione complessiva. Se si parla di viabilità si deve parlare della comunicazione del territorio, della intercomunicazione territoriale, non si parla della strada che l'Assessore si va a fare sotto casa sua. Se si parla di economia - diceva il vice Sindaco - si deve pensare alle evocazioni dei territori ed il nostro territorio non è soltanto quello di Mesagne nell'ottica dell'area vasta, il nostro territorio, che ha vocazione agricola e turistica, deve essere guardato nell'ottica del territorio dell'area vasta. Ancora l'area vasta impone alle forze politiche di confrontarsi sul terreno dell'interesse generale collettivo andando oltre la lettura delle rispettive posizioni. Impone agli enti territoriali di confrontarsi su problematiche che vanno oltre i localismi e così abbiamo il confronto tra Comuni e Comuni diversi tra di loro per numero di abitanti, per morfologia del territorio, per vocazioni economiche. Vi è un confronto anche tra Enti territoriali dello Stato, tra Comuni e Comuni abbiamo visto, tra Comuni e Provincia per esempio, addirittura invertendo l'ordine gerarchico che ordinariamente si attribuiva alla Provincia quale Ente intermedio tra la Regione ed il Comune; oggi sappiamo che la Provincia ha un ruolo ordinario - per usare un termine pacifico - rispetto al Comune capofila, che è il Comune capoluogo, che invece svolge un ruolo importante. Riflettiamo inoltre sul fatto che questo confronto così articolato, che mai prima era accaduto, avviene tra forze di Governo di diverso orientamento politico, quindi introduciamo un ulteriore elemento, un ulteriore variabile tra Comune e Comune, tra Comune e Provincia, territori diversi, abitanti diversi. Adesso introduciamo finanche all'interno di questo dibattito l'aspetto non secondario per evidenti ragioni che il nostro territorio, diciannove Comuni su venti, sono governati da diverse maggioranze, questo però obbliga comunque, a queste diverse maggioranze di orientamento politico diverso, di ragionare in termini ultraterritoriali, torna quindi ancora l'idea del Governo del territorio in un'ottica complessiva.

Dunque uno sforzo notevole. Adesso non si tratta più, rispetto al problema dell'area vasta, di pensare solo al nostro territorio, ma si tratta di pensare alle proposte da inserire in questo contesto che ho velocemente tratteggiato. Questo è un fatto straordinario per come lo vedo io, è un fatto straordinario di alto valore democratico rispetto ad una concezione antica della politica che così viene superata. Mi chiedo, se tutto questo è vero come è vero, balza agli occhi di tutti il valore altissimo che ha e che doveva aver il confronto democratico in quest'ambito della concezione dell'area vasta. Se è vero che bisogna ragionare in questi termini, se è vero che forze di maggioranza diverse, enti territoriali diversi, territori diversi, soggetti politici diversi devono ragionare tutti in un'ottica complessiva, allora il dibattito, il confronto democratico è elemento essenziale e chissà che cosa significa "essenziale" (io uso questo termine tecnico in questa circostanza). Senza il confronto democratico questi temi sono sviliti.

Pur nelle diversità delle rispettive posizioni, il confronto democratico si impone e si imponeva alla base di questa discussione propedeutica a questa discussione. Badate che non sto parlando di noi o di voi, sto parlando della necessità obiettiva del confronto democratico che doveva precedere a questa fase della discussione. Le schede tecniche hanno il loro valore, ma non hanno meno valore il confronto democratico che avrebbe dovuto precedere tutto questo lavoro, saremo chiamati poi agli appuntamenti a cui faceva riferimento prima il Sindaco, a discutere, ad approvare ed a votare. Oggi stiamo discutendo in chiave dialettica di questo argomento, poi parleremo anche delle schede tecniche quando sarà il momento. Secondo il mio modo di vedere ed anche il nostro modo di vedere io credo che questa è stata un'occasione mancata, quella di non portare nella città... Devo dire la verità che neanche nel territorio dell'area vasta mi è parso di cogliere un grande dibattito, ma forse questo lo dobbiamo imputare a questa novità che l'area vasta ha portato in questa discussione. Per quello che ci riguarda e per il ruolo che ci impone la

situazione di Mesagne noi dobbiamo contestare l'assenza di un confronto democratico propedeutico a questo momento.

Possiamo dire che metodo democratico e questione di merito sono un tutt'uno su questi argomenti. La domanda del vice Presidente: che città ci immaginiamo? sono tre parole dette così, ma in realtà sottintendono un interrogativo enorme, è una domanda a cui non si può rispondere se non con il confronto e con il dibattito e non con dieci schede per quanto possano essere ben fatte ed anche rappresentative di interesse obiettivi, interessi della città.

La decisione senza la partecipazione è decisionismo, è avere disprezzo della democrazia ed è avere in disprezzo anche la volontà popolare. Io non sono d'accordo che queste cose fanno perdere tempo, come a qualcuno è scappato di dire in altre riunioni. Il confronto democratico è foriero di idee e le idee non vengono ai tecnici, le idee vengono dalla città, dalla gente e noi siamo i rappresentanti della città e della gente, ecco perché il confronto diventa essenziale per la realizzazione di un progetto di area vasta adeguato al problema. In tutto questo meccanismo il progetto dell'area vasta poggia su una sola gamba, la gamba del tecnicismo. Con questo non voglio attribuire nessuna connotazione negativa perché poi i progetti si fanno con le linee, con le relazioni, ecc., dunque non voglio assolutamente esprimere giudizi negativi, però manca l'altra gamba, quella del metodo e del confronto democratico. Chi ancora oggi si attarda a criticare questa nostra posizione sulla base delle cose che io ho detto, riflettiamo insieme, mi pare di poter dire che è una critica di chi ragiona con la testa rivolta all'indietro, di chi non coglie lo sforzo di chi come noi avrebbe voluto partecipare a questo dibattito e non è stato possibile. Noi qui stiamo e facciamo anche politica ed io non mi voglio sottrarre ad un'idea da proporre al Consiglio Comunale.

Questo documento che ci è stato fornito dell'Amministrazione e su cui abbiamo lavorato, abbiamo visto, abbiamo letto, adesso è arrivato altro materiale che io vedo per la verità per la prima volta, per esempio manca un approfondimento sui temi della sicurezza. Elaborare un progetto su questi temi non significa comprare cento manganelli o mettere cento telecamere, questo lo dico anche per alleggerire un po' il tono del mio intervento. Parlare dei temi della sicurezza in questo territorio con i problemi antichi di questo territorio sul tema e con quelli nuovi che si affacciano, parlare di questi temi è fatto essenziale anche questo per la democrazia, per poter stare qui tutti noi e per poter parlare liberamente di quello che ci viene in mente di dire in rappresentanza di quello che noi qui rappresentiamo. La nostra delega è una delega della città, noi non siamo padroni di niente e su questo tema vi è totale carenza progettuale in questo documento. Io non mi riferisco per la sicurezza a chissà che cosa oltre a quello a cui ho fatto riferimento. Io avrei avuto un'altra idea, se ci fossimo incontrati l'avremmo potuta approfondire, un'idea di casa sicura sugli incidenti domestici, un'idea di sicurezza di chi viaggia per motivi di lavoro - non voglio qui aprire brutte ed antiche ferite di incidenti mortali che hanno riguardato anche il nostro territorio - la sicurezza sui posti di lavoro. Ci siamo chiesti cosa può fare un Comune per garantire la sicurezza sui posti di lavoro? Come si risponde a questa domanda se non c'è un dibattito. Come si risponde a questa domanda?

Un progetto di sicurezza sulla viabilità. Io non lo so, speriamo, se ce lo finanziano il progetto dei rondò ben venga, come si dice, tutto grasso che cola, ma probabilmente se avessimo inserito questo problema in un concetto più ampio di sicurezza della viabilità avremmo coinvolto il territorio dell'area vasta su questo tema non i rondò di casa nostra. Maternità, lavoro, salute e sicurezza delle donne che lavorano. Avremmo potuto ragionare tutti insieme, ci sono competenze anche in questo Consiglio Comunale per poter approfondire questi argomenti.

La sicurezza dai rumori. Avete visto vicino all'ospedale Perrino i frangi rumori; lì ci sono studi per poter realizzare quelle opere. Esiste un problema sul nostro territorio di sicurezza dai rumori. Magari non esiste, allora tu discuti e dici che questo è un problema che non esiste. Bene, il risultato si raggiunge uguale; magari si raggiunge, si discute su un argomento e ci si rende conto che quello non è un problema.

Per la sicurezza sui posti di lavoro atipico, quelli senza tutela come si fa? Queste cose io non le sto dicendo perché me le sono inventate, sono cose che esistono, si tratta di sedersi a tavolino, di

ragionare, di porre le questioni e vedere se c'è la possibilità di coinvolgere su questi argomenti da area vasta e non di casa nostra in un dibattito più complessivo. Per fare questo bisogna incontrarsi, discutere, dal confronto nascono le idee, invece questa maggioranza ritiene la democrazia, il confronto, la partecipazione un impaccio, una cosa che fa perdere tempo e che impedisce la realizzazione dei progetti. Noi non siamo d'accordo, faremo valere tutte le nostre prerogative quando poi discuteremo degli argomenti specificatamente al prossimo Consiglio comunale. Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Molfetta Carmelo. Ci sono altri interventi?

Prego, Consigliere Ture.

Consigliere Omar TURE

Grazie, signor Presidente. Buonasera a tutti, buonasera al Sindaco, alla Giunta, ai Consiglieri Comunali, ai cittadini presenti in aula ed a chi ci ascolta da casa. Apprezziamo le comunicazioni del Sindaco ed il lavoro presentato dal Comune in merito all'adesione al progetto generale di area vasta, nonostante le difficoltà che obiettivamente si sono incontrate. La lunga pausa commissariale dello scorso anno non ha consentito alla città di esprimersi in modo pieno e totale, impegnando tutte le sue articolazioni politiche, sociali, economiche e professionali nella partecipazione ad un momento che può essere fondamentale per il futuro dell'intera Provincia. Nonostante ciò l'impegno del Sindaco, del vice Sindaco delegato alle politiche comunitarie, degli Assessori tutti e della struttura burocratica ha consentito di recuperare il GAP in termini di tempi e di condivisioni.

Intanto si prende atto che tutto il lavoro preliminarmente svolto dalla Commissaria, dottoressa Cicoria, è stato considerato, come pure le proposte lanciate in campagna elettorale dagli schieramenti politici e dalle forze economiche e sociali, come pure sono state utilizzate indicazioni rinvenienti dal triennale delle opere pubbliche precedenti.

Certo nel cassetto non abbiamo trovato un progetto, non abbiamo trovato una scheda, né un impegno e per questo l'esito di questo lavoro dell'Amministrazione è meritorio.

Altro punto dolente è la mancata condivisione da parte dell'opposizione. Tante riunioni, tante parole, nessun progetto.

Ora andando nel merito delle schede presentate emerge un'idea di sviluppo del territorio che fa ben sperare per il futuro. Le direttrici sono due: lo sviluppo economico e l'aspetto sociale e culturale. Lo sviluppo economico lungo l'ormai consolidato asse portante Brindisi - Taranto, strada di collegamento tra due porti ed un aeroporto, con l'allargamento ed infrastrutturazione della zona industriale, metropolitana di superficie lungo il tratto ferroviario con fermate varie, ospedale, cittadella, centri commerciali, zona industriale, il centro agro alimentare con espansione internazionale, il centro agro energetico per recupero di scarti della lavorazione agricola, l'assetto idrogeologico del territorio con l'allargamento del canale Galina Capece per garantire sicurezza e sviluppo.

La seconda direttrice che emerge chiaramente è quella sociale e della cultura, un progetto di ambito sociale, cosiddetto "Dopo di noi" rivolto a favore dei soggetti deboli, interventi su parchi archeologici urbani ed extraurbani, un percorso dei Messapi e del turismo religioso, un albergo cittadino e mensa rivolta alla valorizzazione della dieta mediterranea, un museo dell'arte sacra con valenza almeno regionale, una rete dei collegi universitari della Provincia. Due direttrici, quello dello sviluppo economico, con particolare rilevanza nel campo agricolo e quello della socialità e della cultura per alimentare i flussi turistici che proiettano la città di Mesagne e l'intera comunità con maggiori prospettive di sviluppo sull'intero territorio regionale.

Signore Sindaco, non mi resta che ribadire un plauso a lei ed alla sua Giunta per tutto il lavoro svolto ed un augurio per il lavoro che ci sarà ancora da svolgere. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Ture. Ci sono altri interventi?
Prego, consigliere Augusto Guarini.

Consigliere Augusto GUARINI

Un saluto al Presidente, al Sindaco, alla Giunta ed a tutti gli intervenuti. Se ci si collega al sito ufficiale dell'area vasta brindisina non passerà sicuramente inosservata la seguente definizione "Rappresenta uno strumento innovativo della riorganizzazione territoriale". Nell'area vasta si stringe un patto che costringe gli attori ad un'azione di concertazione endo-istituzionale. Vorrei riportare delle recenti dichiarazioni fatte dal Centro Sinistra in linea con quanto espresso ha espresso l'avvocato Molfetta prima. Dal Centro Sinistra in merito all'area vasta siamo tutti consapevoli che nella congiuntura economica generale di grave recessione del paese questa dell'area vasta è forse l'ultima occasione buona per Mesagne per agganciare il treno dello sviluppo, pertanto tutti siamo chiamati a produrre uno sforzo supplementare affinché la Città di Mesagne torni ad avere un ruolo di primo piano nella determinazione del destino economico e sociale dell'area vasta a cui appartiene.

La Città di Mesagne a causa del lungo periodo di stallo politico amministrativo dovuto alla gestione commissariale ha accumulato un notevole ritardo rispetto agli altri Comuni della Provincia che aderiscono all'area vasta.

Debole appare l'incidenza politica del Comune di Mesagne, il cui Sindaco è rimasto fuori dalla cabina di regia e fin qui tutto corrisponde a verità ed è condivisibile, ma andrebbe completato dicendo che non ci troveremmo in questa situazione se i numerosi appelli a non far cadere la prima Giunta Incalza, condividendo un programma di larghe intese che avrebbe dato vita a quel Governo almeno sino alla fine di dicembre del 2008, consentendo così al nostro Comune di essere inserito nella cabina di regia che ricordo aveva il compito di coordinazione nell'area vasta, ed essere così presente nella prima fase, evitando quel ritardo che oggi viene denunciato dal Centro Sinistra. Per onestà devo dire che oltre ai consiglieri del Centro Destra ad aver capito quanto fosse stato responsabile ed importante per la Città di Mesagne condividere quel percorso vi erano alcuni consiglieri comunali del Centro Sinistra che spingevano in questa direzione, ma poi hanno dovuto soccombere alla volontà unanime ed irresponsabile del Centro Sinistra nel votare la sfiducia del Sindaco Incalza. Successivamente, giovedì 27 dicembre 2007, il Commissario prefettizio incontrò tutte le forze politiche mesagnesi. L'incontro aveva lo scopo di contribuire alla costituzione del progetto strategico complessivo nel rispetto del crono programma già definito, la cui conclusione era prevista entro il mese di maggio del 2008. In quell'occasione il Centro Destra si presentò con le seguenti cinque proposte: progettazione e realizzazione di un bacino per le acque meteoriche; infrastrutturazione della zona industriale e nuova zona P.I.P; un sito per la prelevazione, lo stoccaggio e la spedizione di prodotti agricoli finalizzati anche alla produzione di energia alternativa (biomassa); progettazione e realizzazione di un sito ad uso fieristico e la ristrutturazione e riqualificazione della vecchia Statale 7, Appia Antica. In quell'occasione il Centro Sinistra ora come allora non contribuì con nessuna proposta, riservandosi di farlo in seguito. In una riunione di capigruppo fatta in presenza di tecnici dell'area vasta tutte le forze politiche sono state incoraggiate a presentare quante più schede progetto possibile perché quando anche questi progetti non fossero stati recepiti dall'area vasta avrebbero concorso avendo corsia preferenziale per altri finanziamenti regionali e nazionali. Nonostante ciò il Centro Sinistra non ha presentato alcun progetto, non ha contribuito ad integrare quelli già esistenti.

Si commentano da sole le dichiarazioni del Centro Sinistra quando asseriscono che il Sindaco Incalza non ha potuto destinare all'argomento area vasta energie sufficienti ed adeguate perché assorbito dall'ordinaria amministrazione.

Va ricordato a chi politicamente è più esperto del sottoscritto che su argomenti di fondamentale importanza per la città le distanze politiche si accorciano. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Guarini. Ci sono altri interventi?
Prego, Consigliere De Leo.

Consigliere Carmelo Fabrizio DE LEO

Signor Presidente, signor Sindaco, signori consiglieri, signori della Giunta, pubblico in ascolto, è solo per precisare, perché non entro nel merito delle schede progetto anche perché io ad oggi, a parte questo opuscolo che leggerò attentamente, mi sono state presentate delle enunciazioni di tantissime cose che vengono dal piano triennale delle opere pubbliche e che comunque facevano parte delle Amministrazioni precedenti. Dagli interventi che sono stati fatti si evince che il Centro Sinistra categoricamente esclude la partecipazione del Comune di Mesagne all'area vasta, ma questo non lo abbiamo mai detto, non abbiamo fatto molti incontri, ne abbiamo fatti due, più una manifestazione pubblica a cui mancavano molti di voi. Io c'ero, probabilmente tanti di voi non c'erano, quindi non abbiamo fatto tanti incontri, poi per tanti incontri... Il primo è stato interlocutorio per capire intanto che cosa bisognava fare come iter da seguire, quindi non abbiamo parlato minimamente, il Sindaco ci ha esposto adeguatamente quelli che erano stati i percorsi fatti sino a quel momento e capire insieme che cosa dovevamo fare. Abbiamo avuto un altro incontro con i tecnici che in parole povere ci hanno detto che i tempi sono ristretti. La corsa a presentare una serie di schede, di progetti come fa il pescatore che lancia cento ami ed almeno uno deve abboccare, non credo che sia modo di fare politica e di amministrare. Il vice Sindaco ha detto una cosa molto importante che mi ha colpito, ha detto che il vice Presidente della Provincia nell'incontro pubblico ha detto: "Che idea abbiamo di città?" e da lì si parte con percorsi... ovviamente se ci sono i tempi, poi possiamo discutere del commissariamento e di tutto quello che volete discutiamo, ma percorso democratico significa questo non un'iniziativa interlocutoria, una con i tecnici in una manifestazione pubblica che chi era presente si è reso conto di che cosa si è parlato. Percorso democratico vuol dire che parte dalla base, si discute, si ha un'idea della città e su queste idee di città si fanno convergere i progetti e non progetti in ordine sparso che non hanno la priorità per i futuri finanziamenti, ma ogni finanziamento ha la sua materia, la sua presentazione di progetti ed una sua specificità. Mettere tanta carne a cuocere alla fine per niente non credo che porti da nessuna parte, quindi voi ci chiedete la condivisione di che cosa? Qualunque cosa si possa fare per la città noi non mancheremo, non faremo mancare il nostro apporto, ma oggi chiederci a scatola chiusa la condivisione... Di che cosa? Non l'abbiamo ancora capito, ecco perché la nostra perplessità. Comunque al momento opportuno, l'abbiamo anche detto in sede di capigruppo, noi non faremo mancare il nostro apporto se ci saranno dei progetti seri per la città e che porteranno beneficio alla Città di Mesagne ed a tutta la collettività. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere De Leo. Ci sono altri interventi?
Prego, Consigliere Distante.

Consigliere Roberto DISTANTE

L'occasione di rispondere alle comunicazioni che il Sindaco ha svolto in questo consesso sul tema dell'area vasta vengono da un momento di riflessione a tappe forzate che l'Amministrazione ha dovuto affrontare per via dei tempi ristretti e dei ritardi accumulati nel tentare di rimettere la macchina della progettazione in linea non solo con i bisogni ed i ritardi della nostra città, ma anche con le prospettive alle quali si è accennato soprattutto con un approccio diverso, con un approccio di responsabilità diverso, con un approccio di mentalità diversa rispetto ad una visione evidentemente localistica. E' stato sottolineato che irrompe l'area vasta ed è subito un cambio di mentalità. Poi mi sono accorto che questo intervento anziché richiamare la profondità dell'impegno, della responsabilità dell'amministratore pubblico doveva servire a giustificare un limitato confronto sul piano democratico fino a terminare con la proposta sul progetto sul piano della sicurezza, che dirò subito è un piano che ci interessa ma che riguarda competenze di carattere più complessivo e più generale del Governo centrale oserei dire e che quindi non è che

non ha trovato collocazione in questa possibilità di progettazione perché ce ne siamo dimenticati, ma perché dovevamo attenerci alle direttrici che il piano stesso ci dava e dovevamo inseguire rispetto alle possibilità progettuali la coniugazione di bisogni e di ritardi locali coniugabili con le esigenze di un territorio, quello brindisino, che sul versante dello star male si assomiglia tutto, sul versante della capacità propositiva si assomiglia di meno, sulla - io direi, un fatto che mi inorgoglisce quando sostegno l'Amministrazione - che nonostante la gravità dei problemi ereditati, nonostante la precarietà dell'apparato burocratico del personale, nonostante le risposte che vanno date alle emergenze quotidiane bene si mette per non arrivare in ritardo ad un appuntamento dal quale noi non è che dobbiamo pensare di risanare tutti i problemi della nostra città e del nostro territorio, ma una delle regole fondamentali è che quando non si è presenti si ha sempre torto. Credo che questa capacità di produrre progetti in un'esperienza che abbiamo vissuto, che se potessi chiedere al Sindaco, al vice Sindaco ed agli Assessori quanti progetti avete trovato nei cassetti degli uffici comunali, quante idee noi potevamo mutuare perché il passato ci ha consegnato qualcosa di concreto. Cassetti vuoti, pieni di problemi e non di progetti. Nonostante che il Sindaco nella passata legislatura, in quel breve scorcio, aprisse alle forze politiche con una visione che riguardava più gli interessi del paese che le fortune personali e politiche che ci possono riguardare, una maggioranza di Consiglio comunale non si accorge che è maggioranza e quindi può effettivamente sollecitare il capo dell'Amministrazione. Non è colpa sua se è stato eletto diversamente dall'indirizzo della maggioranza dei consiglieri.

Nonostante gli appelli bisognava mandarlo a casa perché aveva osato rovinare i piani ad un disegno del Centro Sinistra.

Il Sindaco ancora in questa tornata di legislatura apre alle forze dell'opposizione, apre chiedendo il contributo non le scaramucce, attraverso dei progetti che si sarebbe fatto carico lui stesso e tutta l'Amministrazione di portare insieme con quel nucleo di progetti che noi stessi abbiamo presentato. Non ci sono progetti di opposizione e di maggioranza, esiste questa capacità propositiva dell'Amministrazione laddove ci fosse venuto un apporto in questa direzione, un indirizzo, un proposito. Niente di tutto questo.

Io ho apprezzato, nonostante certe situazioni personali non mi porterebbero a fare questo riconoscimento, il discorso che ha fatto da ruolo istituzionale il vice Presidente della Provincia l'altra sera. Un discorso di grande motivazione e di grande responsabilità perché andava nella direzione di un'analisi e di una visione del territorio brindisino, delle direttrici est - ovest, nord - sud. In questo contesto diceva che la visione del paese che vogliamo deve essere coniugata con la visione del territorio in cui ci consideriamo. Mi pare che queste due valutazioni non possono prescindere da una presa d'atto di un senso di responsabilità che deve coinvolgere l'amministratore pubblico oggi più che mai. Si tratta di un ultimo appuntamento di risorse, si tratta di un bisogno di rilanciare lo sviluppo del nostro paese, si tratta cioè di giocare questa partita con tutta l'attenzione possibile e quello che voglio dire anche riconoscendomi in tutto negli interventi del capogruppo Ture e del capogruppo Guarini. Questi processi non possono essere il momento di illuminazione, questi sono processi che vanno programmati, proseguiti e se io di fronte a quella spocchia che fu presentata l'altra volta rispetto alle linee programmatiche dell'Amministrazione facessi un confronto tra quello che viene fuori dal risultato delle schede e quello che è stato il nostro programma elettorale, mi rendo conto che al di là di quell'area di sufficienza con cui non si legge nulla, si dà per scontato, mi rendo conto che invece stiamo andando proprio in quella direzione che abbiamo noi presentato ai nostri concittadini in tema di campagna elettorale. I cittadini stiano tranquilli, non sono la stragrande maggioranza, ma abbiamo la volontà di mantenere gli impegni presi con gli elettorali. Questo è un tema fondamentale che dobbiamo sviluppare, che stiamo cominciando a sviluppare perché anch'io sto guadagnando la percezione che finalmente si stia guadagnando la rotta giusta dopo un periodo iniziale di rodaggio.

Non dipende più quindi dalla forza numerica, quanto dalla forza della convinzione con cui noi andiamo a misurarci con questi problemi. Se questo è, buon lavoro signor Sindaco, buon lavoro Giunta comunale, buon loro lavoro Consiglio Comunale, noi siamo nello stesso destino e

dobbiamo vigilare perché la questione venga portata avanti non soltanto nella fase di approvazione del finanziamento, ma soprattutto nella fase della realizzazione e del coinvolgimento della gestione di queste grande realtà che andremo ad insediare sul nostro territorio.

Mi pare che ci sia molto da fare, molto da riflettere ed i canti delle sirene che partecipano alle riunioni per non dire nulla perché hanno già preparato il comunicato da far pubblicare il giorno successivo, li abbiamo imparati a conoscerli. Non si dice nulla durante le riunioni perché si è maturato un comunicato da dare ai giornali perché qui si sta inseguendo la politica dei comunicati sui giornali. Inseguiamo la politica dell'impegno del Consiglio Comunale, questo è un nuovo modo che va in linea con la nuova mentalità che l'area vasta ha aperto. Vi ringrazio.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Ci sono altri interventi?
Prego, Consigliere Franco.

Consigliere Damiano FRANCO

Signor Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, signori Consiglieri Comunali, il mio sarà un intervento rigorosamente istituzionale perché credo che ragionare in termini istituzionali sia il migliore modo di esplicitare il proprio impegno politico, io modestamente sono impegnato in questa direzione. Se il Presidente mi consente, anzi vorrei invitare la sua persona ad essere scrupolosamente attento anche quando intervengono i consiglieri comunali perché qui non siamo nel salotto di Maurizio Costanzo, qui quando noi interveniamo possiamo rivolgerci in termini esclusivamente istituzionali. Sicuramente avrai capito a cosa posso riferirmi. Io avrei fatto anche a meno di intervenire su questo argomento perché ho goduto di una posizione un po' particolare, aver potuto svolgere un intervento l'altra sera quando c'è stata l'iniziativa pubblica, però in quella sede io ho fatto riferimento ad alcuni punti di debolezza su cui ho invitato alla riflessione, ovviamente una riflessione che doveva riguardare tutti, doveva riguardare chi si riconosce nel Centro Destra, doveva riguardare chi si riconosce nel Centro Sinistra. Ringrazio il vice Sindaco che in apertura di questa introduzione ha voluto riferirsi alla questione che io ritengo la bussola e cioè quale città di immaginiamo, come vediamo questa nostra Mesagne oggi, ma soprattutto nella prospettiva. Ho detto che è una domanda cruciale dalla quale nessuno di noi può esimersi dal dare una risposta quale che sia, poi bisognerà vedere se la risposta è condivisibile o meno. Io, per esempio, sento tante volte, anche questa sera in una certa misura è aleggiata questa ipotesi, che Mesagne sarebbe una sorta di paesone agricolo, quale poi storicamente infatti questa città è stata. Io credo che definire adesso, in questi anni, e soprattutto nella prospettiva Mesagne come un paese agricolo significa chiudere gli occhi di fronte alla realtà. Naturalmente *nulla quaestio* sull'importanza cruciale che riveste l'agricoltura e sugli sforzi che bisogna fare per rimetterli in moto, risanando alcune questioni di fondo molto gravi. Questo non ci può assolutamente portare alla conclusione che questa città, questo territorio, questa comunità vive solo o possa vivere solo di agricoltura. Vedete, lo dico io che sotto certi punti di vista sono un nostalgico, perché a me piacerebbe che Mesagne fosse un paese agricolo perché vengo da quel mondo, però devo avere la capacità di andare oltre la nostalgia, di andare oltre i sentimenti, di guardare in faccia la realtà con razionalità ed oggi la situazione di questa comunità assolutamente non induce a conclusioni come quella che, ripeto, in diverse circostanze, non esclusa quella di questa sera, continua ad aleggiare. La domanda: quale città noi vogliamo? deve tener conto del contesto nel quale questa città oggi si trova e soprattutto del contesto nel quale questa città verrà a trovarsi e quindi o noi saremo capaci di inserire Mesagne dentro un contesto che va al di là dei confini municipali ed allora questa città crescerà, o se noi non saremo capaci di fare questo Mesagne è destinata a vivere un destino di declino e sarà un declino inesorabile. Io credo che invece ci sono le possibilità che questa nostra città risalga la china e possa continuare a crescere, come è avvenuto del resto nel corso dell'ultimo decennio.

Io sono sorpreso dai toni polemici che usano alcuni Consiglieri Comunali quando in toni

assolutamente assertivi sostengono che nei cassetti non hanno trovato progetti, non hanno trovato idee. Io non voglio rispondere a polemica con la polemica che sarebbe troppo facile, ma insomma se proprio volete noi saremo prontissimi in un prossimo Consiglio comunale - lei, signor Presidente, mi sfida pure - all'ordine del giorno i progetti trovati presso l'Amministrazione Comunale di Mesagne ve li depositiamo, poi vedrete che di progetti ne avete ricevuti tanti, peraltro la discussione

di questa sera credo che faccia giustizia. Nella proposta che il vice Sindaco ha presentato e che ha presentato anche l'altra sera, io ritengo che i punti di forza sono costituiti proprio da quei progetti che appartengono all'elaborazione collettiva di questa assise, di questo Consiglio comunale, a cui hanno contribuito le forze di Centro Sinistra ed hanno contribuito anche le forze di Centro Destra. Consentitemi di dire, soprattutto quelle Centro Sinistra. Non lo dico per spirito di parte, perché voglio fare un esempio. Caro vice Sindaco, quando nella proposta di area vasta è inserito il progetto relativo all'area industriale di Mesagne, che non è quel disastro che tante volte si denuncia in giro, perché la zona industriale di Mesagne a parte che è una delle migliori in assoluto della Regione Puglia, è una realizzazione in primis delle Amministrazioni di Centro Sinistra ed oggi costituisce l'orgoglio, lo dico perché penso di dire una cosa che sta sotto gli occhi di tutti ed alla quale peraltro hanno contribuito anche risorse tecniche, imprenditori di Mesagne. Perché negare una cosa che è evidente e dalla quale bisogna partire? Per poter però realizzare il progetto relativo alla zona P.I.P è indispensabile che questa Amministrazione comunale e non quella del passato porti all'approvazione del progetto di ampliamento, perché come sicuramente ben sai questo progetto risulta allo stato attuale delle cose solamente adottato. Abbiamo sollecitato più volte che fosse portato in Consiglio Comunale e questo non è mai avvenuto. Già è accaduto una volta che la Giunta regionale non ha accettato la proposta di finanziare la zona P.I.P di Mesagne per il fatto che gli strumenti urbanistici non erano perfezionati, sicuramente accadrebbe oggi, se venisse presentata ulteriore richiesta alla Regione Puglia, se noi non colpiamo questo ritardo che abbiamo. Non c'è nulla che giustifichi il fatto che non si vada in Consiglio comunale a deliberare l'approvazione del piano di ampliamento della zona industriale, caro Presidente.

Io so bene che nella scorsa legislatura lei si è opposto a questa realizzazione, ma lasciamo perdere adesso i riferimenti di carattere personale. Il professore Distante prima ricordava questioni personali nei miei riguardi, per quanto mi concerne non ne ho verso nessuno e quindi quantomeno verso di lei, ma il fatto di essersi opposti nella precedente legislatura all'approvazione dell'ampliamento della zona industriale non può essere di ostacolo a fare una cosa che viene richiesta per il bene di tutti, perché avere gli strumenti urbanistici assolutamente a posto significa per l'Amministrazione comunale - e non sto parlando di un'Amministrazione Comunale ipotetica, sto parlando della vostra - avere le opportunità in regola per richiedere alla Regione Puglia i finanziamenti quando se ne presenteranno le circostanze. Come vedete altro che non ci sono progetti nei cassetti, questo è uno di quelli, caro consigliere Ture, e lo dico, come vedi, in tono assolutamente pacato perché le affermazioni estreme di carattere polemico non portano mai bene, possono essere facilmente contraddetti.

Così come un'altra importantissima proposta, che sicuramente è un punto di forza, l'ho ricordata l'altra sera, è quella relativa all'assetto idrogeologico. Mi sono permesso l'altra sera di richiamare che l'ampliamento del Canale Galina Capece che finalmente fa diventare questa specie di cunetta un corso d'acqua in grado di intercettare le acque provenienti dai Comuni vicini, tant'è che risolverà sicuramente al 90% i problemi di allagamento di questa città, sta per essere eseguita perché - vi posso dare questa notizia, ma credo che voi ce l'abbiate già - l'autorità di bacino della Puglia ha approvato qualche settimana fa il progetto di realizzazione della vasca di laminazione che praticamente è un lago artificiale, duecento per duecento, completamente finanziato dalla Regione Puglia attraverso la stessa autorità di bacino. Questo è un altro dei progetti che stanno nel cassetto, caro consigliere Ture. Non ce l'ho con te, faccio riferimento a te - se mi consenti di darti del tu - semplicemente perché ne hai parlato. Resta ovviamente, avete fatto bene ad inserirla tra le richieste, la seconda vasca di laminazione, cioè il secondo lago artificiale, che è orientato

nella direzione nord - ovest, quindi per le acque che vengono da Latiano. Come vedete si tratta di proposte che sono assolutamente coerenti con quello che è stato fatto nel passato ed anche con l'interrogativo che io ho posto: quale città ci immaginiamo?

Lo stesso dicasi per quanto riguarda la metropolitana. Io vi ho ricordato a che punto è il discorso da parte della Provincia, del Comune di Brindisi e della Regione Puglia; lo stesso dicasi per quanto riguarda la struttura "Dopo di noi", un intervento di carattere sociale molto ampio ed i musei, innanzitutto il museo di arte sacra e poi quello relativo all'ambiente ed anche in questo caso sapete che si tratta di progetti che provengono dal passato.

Ho detto che accanto ai punti di forza ci sono anche i punti di debolezza, quelli che non convincono, sui quali bisogna riflettere perché ovviamente il dibattito è aperto, le posizioni sono tutte legittime sia di chi le sposa, sia evidentemente di chi trova elementi di criticità. Io voglio richiamarvi il fatto che in questa proposta, come avete ben visto, non è presente un'opera che dovrebbe essere la prima in assoluto ed è quella di cui noi parleremo nel prossimo punto, la circonvallazione. Perché non è presente in questa proposta che voi fate? Perché la circonvallazione è al 90% una cosa ormai definita, poi il Sindaco riferirà su ciò che resta da fare, ma ci sono punti su cui, Sindaco, è necessario riflettere bene, io ne richiamo solo alcuni.

Intanto Mesagne ha nel suo territorio, realizzato dalla Provincia non ancora entrato in funzione, un impianto di raccolta delle acque reflue di depurazione e poi di riuso sia ai fini agricoli che ai fini della zona industriale di Mesagne. La zona industriale di Mesagne infatti per una certa parte è servita da questa rete, anche vaste zone agricole sono servite già dalla rete, l'acqua però non può arrivare dal Comune di Mesagne. Domani, Sindaco, è convocata una riunione, io mi permetto di ricordarle l'importanza della presenza dell'Amministrazione comunale di Mesagne perché la volta scorsa l'Amministrazione comunale di Mesagne non si è presentata nonostante gli inviti e le sollecitazioni.

Io credo che nella proposta che si fa per l'area vasta l'ampliamento della rete sia a servizio dell'intera zona P.I.P. del Comune di Mesagne, che a servizio di ulteriori aree vocate all'agricoltura ed anche alla raccolta di ulteriori acque quali potrebbero essere appunto queste del canale Galina Capece e della vasca di laminazione che si dovrà realizzare, una proposta di questo genere sia assolutamente non solo legittima perché coerente con quella questione di fondo "quale città vogliamo", poi è quanto mai auspicabile dal punto di vista ambientale e dal punto di vista economico per le cose che ho detto.

Ancora. Prima si è fatto riferimento, il vice Sindaco lo ha fatto, alle questioni della grande viabilità. Lui ha citato alcuni percorsi particolarmente importanti, ne parleremo meglio adesso che arriveremo alla circonvallazione. Il sistema di grande viabilità è vitale per Mesagne. Quando noi diciamo: "Che Mesagne vogliamo?" e diciamo che la vogliamo inserita in un contesto sovracomunale perché solo così questa città può progredire, evidentemente il sistema della grande viabilità è ineludibile. Sapete che in piedi e sotto certi punti di vista ci sono già interventi ormai alle porte per l'ampliamento della Provinciale 74 Mesagne - San Pancrazio che diventerebbe praticamente un segmento della cosiddetta Strada dei Due Mari che metterebbe in comunicazione le marine dell'Adriatico con quelle dello Ionio. Siccome questa strada non è interamente finanziata, mi pare che una proposta che parta dal Comune di Mesagne in questo senso, magari concertata con il comune di San Pancrazio, sia assolutamente auspicabile.

Lo stesso dicasi per la provinciale Mesagne - San Vito dei Normanni. Questa strada è un'altra di quelle previste nella grande viabilità che però allo stato è solamente un'idea. Mentre per la Mesagne-San Pancrazio una quota di finanziamenti è già disponibile, per la Mesagne - San Vito dei Normanni siamo all'anno zero, per cui l'attivazione dei finanziamenti è vitale per realizzare questa idea di città che prima stavamo dicendo. Una questione che credo sia macroscopica, mi riferisco a quella dei rifiuti. Il problema dei rifiuti è il problema con il quale noi facciamo i conti ogni giorno ed ancor più saremo chiamati a farlo nei prossimi anni. Il Comune di Mesagne non può pensare di essere al di fuori di questa necessità e della logica che la deve accompagnare. Si può dire che agli impianti di smaltimento ci deve pensare il Comune capoluogo o forse ci deve pensare qualche altro Ente. Il vice Sindaco sa perché è l'Assessore alla materia che non è così, ma

in ogni caso non c'è solamente il problema dello smaltimento, per esempio il problema della raccolta differenziata è il problema numero uno nel campo dei rifiuti. Anche in questo senso credo che una proposta sarebbe stata coerente e se ce ne sono i termini, così come per le altre a cui mi sono permesso di fare cenno, io la riterrei assolutamente giusta e condivisibile.

Concludo con due ultimi richiami perché non voglio rubare eccessivamente tempo. A Mesagne abbiamo alcune strutture di carattere culturale che sono di notevole importanza e per le quali le Amministrazioni precedenti si sono spese fino in fondo, ne cito solamente tre: il teatro comunale, il castello ed il museo. Su queste strutture i Consigli Comunali precedenti si sono impegnati a discutere su queste ed io auspicherei che questo Consiglio Comunale torni a discutere senza buttarci i pomodori addosso sulle polemiche di poco conto, discutere invece dei problemi cruciali, fondamentali. C'è qualche consigliere comunale che ricorderà che qui di teatro comunale si è discusso più volte appassionatamente, lo stesso dicasi per quanto riguarda il museo ed il castello. Queste tre istituzioni culturali così importanti o noi riusciamo ad inserirle entro circuiti anche in questo caso sovracomunali ed allora queste strutture contribuiranno alla crescita culturale, sociale e civile della nostra comunità ed avranno anche ricadute sul contesto, sennò non saremo capaci di fare questo. Pensiamo al teatro comunale che ce lo teniamo per noi, al castello che lo usiamo solamente per fare qualche conferenza ed al museo perché lo vada a vedere qualche nostro parente, noi non andiamo da nessuno parte con queste logiche, ecco perché dobbiamo fare il salto di qualità. Queste strutture andrebbero viste una, per esempio quella del museo, nel circuito dei siti messapici; il teatro comunale nel circuito dei teatri pubblici. Anche su questo - io chiedo scusa perché a volte posso sembrare quello che vuol fare pubblicità all'Amministrazione provinciale, ma vi assicuro che non è così - l'Amministrazione Provinciale ha dato dei segnali importanti. Come vedete il Centro Sinistra, il Partito Democratico in particolar modo, si appoggia a questo problema con l'area vasta con uno spirito assolutamente costruttivo e con una logica di opposizione che non è quella delle polemiche o del rifiuto, ma è quella del confronto nel merito per trovare insieme le soluzioni che servono per davvero a questa città. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Ci sono altri interventi?
Prego, Assessore De Punzio.

Assessore Damiano DE PUNZIO

Le osservazioni che sono state svolte naturalmente hanno una loro pertinenza ed anche una loro fondatezza e credo che nella elaborazione del progetto complessivo diciamo che queste considerazioni sono presenti perché noi abbiamo cercato di dare una visione organica dello sviluppo della nostra città inserita in un contesto ampio. Noi sappiamo bene che l'area vasta ha questa valenza, o ci impegna sul territorio ampio per individuare interventi capaci di stimolare sviluppo economico, occupazione, sviluppo sociale, sviluppo culturale, sviluppo turistico, oppure noi non andiamo - come giustamente dice Damiano Franco - da nessuno parte. Abbiamo quindi la consapevolezza che l'impostazione del progetto dell'area vasta deve avere questa ampiezza di intervento, questo lo sappiamo tutti.

Siccome noi entro il 27, 28 di settembre dovremo concludere tutto l'iter, naturalmente saremo chiamati noi poi a deliberare sulle decisioni che vengono prese nell'ambito del comitato dei Sindaci e quindi quella sarà l'occasione per noi per verificare la qualità dell'impegno e la volontà a sostenere i progetti che riguardano sì l'area vasta, ma che hanno un'influenza anche nell'ambito del territorio comunale. Peraltro noi abbiamo previsto progetti che hanno una valenza squisitamente comunale, ma li abbiamo inseriti perché pensiamo che in ogni caso oltre a fare affidamento sui finanziamenti comunitari è possibile ottenere anche finanziamenti regionali e nazionali. Tutte le cose a cui il vice Presidente della Provincia faceva cenno sono presenti in maniera organica nell'ambito della proposta complessiva dell'area vasta, quindi avremo occasione ancora di confrontarci perché nel frattempo noi stiamo assumendo ulteriori iniziative di confronto con i Comuni dell'area sud in questo caso perché noi abbiamo fatto tesoro di un'esperienza che

hanno fatto su Ostuni. I Comuni di Ostuni, Fasano, San Vito dei Normanni e Carovigno si sono riuniti tra di loro ed hanno disegnato un loro sviluppo nell'ambito dell'area vasta. Mi pare giusto che anche noi che siamo nella fascia sud della Provincia di Brindisi disegniamo un nostro sviluppo coerente con un progetto organico di area vasta che riguarda tutto il territorio provinciale. Ripeto, la nostra battaglia non sarà nella conclusione che sarà data a quel livello, ma sarà nella nostra capacità di dare forza al nostro progetto e pretendere che i nostri progetti che hanno questo respiro strategico siano finanziati, sostenuti e coltivati da tutti coloro i quali hanno a cuore lo sviluppo della nostra città.

PRESIDENTE

Grazie, assessore. Io volevo, a conclusione del dibattimento per un fatto unicamente di carattere personale, rassicurare il Consigliere Damiano Franco che svolgendo questo ruolo lo svolgo pienamente come Presidente del Consiglio e come tale mi comporto anche rispetto alle cose che rinvengono dal passato, pur non rinunciando al mio ruolo che è quello di Consigliere Comunale oltre che di Presidente del Consiglio. Posso rassicurare che nello specifico il progetto di ampliamento della zona industriale che nella precedente legislatura fu solo adottato e quindi è in attesa dell'approvazione definitiva, è stato sollecitato dal sottoscritto all'ufficio urbanistica perché venga sottoposto all'attenzione dell'apposita commissione consiliare perché lei come ben sa ci sono delle osservazioni e quindi devono essere, secondo l'iter previsto dalla legge, sottoposte all'attenzione della commissione consiliare apposita testé insediata.

Prego, consigliere Guarini.

Consigliere Augusto Antonio GUARINI

Volevo ricordare, così come abbiamo detto in conferenza dei capigruppo, che il vice Sindaco Damiano De Punzio, nonché Assessore al bilancio, ha un impegno per le ore 18.00, quindi chiedevamo l'inversione dell'ordine del giorno portando la variazione del bilancio subito dopo.

PRESIDENTE

Forse oltre al vice Sindaco anche il Sindaco ha questo impegno. Poniamo ai voti la possibilità di anticipare il punto nr. 7 all'ordine del giorno. Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Non essendoci interventi, il signor Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la proposta in oggetto segnata.

PRESIDENTE

All'unanimità viene anticipato il punto all'ordine del giorno n.7 al punto n.3.

Punto Nr. 3: «Ratifica deliberazione di Giunta comunale n.143 del 18.7.2008. Variazione al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2008»

PRESIDENTE

Prego, vice Sindaco ed assessore al bilancio di relazionare.

Assessore Damiano DE PUNZIO

Noi abbiamo approntato questa variazione al bilancio di previsione 2008, naturalmente il bilancio di previsione è stato predisposto dal Commissario prefettizio, perché avevamo necessità di affrontare alcune emergenze che si sono presentate nel momento in cui abbiamo assunto la responsabilità di Governo di questa città. Oltre a questo ci sono variazioni anche di tipo tecnico che in ogni caso noi avremmo comunque dovuto presentare al Consiglio Comunale, in particolare per quanto riguarda la previsione relativa al finanziamento degli oneri di urbanizzazione; il bilancio di previsione prevede 900.000 Euro di introiti, quando in realtà ancora al momento noi a questo livello non siamo arrivati, stiamo sull'ordine del 50% dell'incasso e quindi c'è stata anche la necessità di una rimodulazione degli oneri di urbanizzazione, cioè la previsione di 900.000 Euro quando in realtà siamo ancora sull'ordine di 450.000 Euro. Naturalmente poi c'è una rimodulazione anche dell'avanzo di amministrazione 2007 che il commissario prefettizio già aveva previsto nell'ambito del bilancio di previsione, in particolare per quanto attiene le spese relative alle elezioni amministrative perché noi non siamo andati al ballottaggio e quindi questi oneri sono a carico dell'Amministrazione comunale ed in più poi avevamo un impegno relativo al contratto nazionale di lavoro e qualche altra operazione che sostanzialmente ha mantenuto inalterato l'equilibrio di bilancio. Stiamo nel patto di stabilità, il Collegio dei Revisori ha attentamente esaminato le variazioni che noi abbiamo operato ed ha dato parere favorevole sostenendo appunto che stiamo nell'equilibrio di bilancio e nel rispetto del patto di stabilità. Se ci sono chiarimenti li potrò fornire in sede di dibattito.

PRESIDENTE

Grazie, vice Sindaco. Ci sono interventi su questo punto all'ordine del giorno?
Non ci sono interventi, quindi procediamo al voto. Dobbiamo procedere alla votazione del punto sette all'ordine del giorno. Chi è d'accordo alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Non essendoci interventi, il signor Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la proposta in oggetto segnata.

PRESIDENTE

Gli astenuti sono: Valentini, De Leo, Indolfi, Franco, Molfetta, Mingolla Francesco. Il Consiglio approva.

Considerando il tema della delibera chiediamo che il Consiglio Comunale si esprima sulla immediata....

Il consigliere Mingolla Francesco interviene fuori microfono.

PRESIDENTE

Passiamo all'approvazione o meno della immediata esecutività della delibera testè dettata, cioè quella della variazione di bilancio. Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Non essendoci interventi, il signor Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la proposta in oggetto segnata.

PRESIDENTE

Undici voti favorevoli, nessun contrario e sei astenuti, viene approvata l'immediata esecutività della delibera.
Proseguiamo da dove avevamo lasciato.

Punto Nr. 4: «Comunicazioni del Sindaco in ordine all'area vasta brindisina ed alla circonvallazione»

PRESIDENTE

Prego, Sindaco.

SINDACO

Durante il dibattito su un argomento diverso abbiamo già accennato sull'importanza strategica della circonvallazione che si sta effettuando e che riguarda il terzo lotto di tutto il progetto Mesagne - San Donaci. Sulla sua importanza si è già detto, sull'importanza sia per la Città di Mesagne che per tutti i paesi che possono trarne beneficio da questa circonvallazione; snellerà la viabilità ed il traffico, renderà più vicini alcuni benefici soprattutto in relazione alla programmazione delle altre strade che la Provincia sta progettando ed una delle quali sarà addirittura come inizio dei lavori inaugurata fra pochi giorni. Sul problema di questo tronco della circonvallazione esistono un po' dei ricorsi che da parte del T.A.R. sono stati esaminati e sui quali sono stati rilevati dei vizi formali. Vizi formali che attraverso un incontro che si è avuto nei giorni scorsi in Provincia con il Presidente ed il vice Presidente della Provincia, con l'assessore ai lavori pubblici, con i tecnici e rappresentata dal sottoscritto, dagli assessori ai lavori pubblici ed all'urbanistica di Mesagne, nonché di tutti i tecnici sia progettisti sia del Comune che dell'Amministrazione provinciale. Si è molto discusso sull'argomento, si sono fatte tante ipotesi, perlomeno si sono affacciate se c'era possibilità di dare una variazione al percorso, soprattutto per venire incontro alle esigenze prospettate dai ricorrenti. La cosa non è di facile soluzione, anzi abbiamo avuto da parte dei tecnici una risposta abbastanza puntuale sia in relazione al rischio di perdere il finanziamento, che anche se si può ottenere entro il 31/12/2009 qualsiasi altra procedura che veda una variazione impossibile a detta dei tecnici, naturalmente porterebbe ad una perdita di tempo così notevole da arrivare effettivamente al rischio di cui ho già detto. Ovviamente la Provincia se dovesse perdere questo finanziamento non ha risorse finanziarie proprie con cui affrontare il costo di questo tronco, e quindi tutto ciò che già è stato fatto è quasi definito, ultimato, parlo degli altri tre tronchi, resterebbe interrotto e quel progetto di validità molto importante verrebbe a perdere questa sua validità così importante per il territorio.

Abbiamo già detto, in effetti parlando di Mesagne, la città che si vuole. La città che si vuole deve coniugarsi con tutte queste opere che ovviamente devono essere realizzate. Il vice Presidente della Provincia in effetti elencava quali sono le opere previste nel programma triennale della Provincia e quindi cosa rimane da fare. Noi siamo molto sensibili, siamo molto attenti alle esigenze dei nostri concittadini, abbiamo rappresentato in Provincia queste esigenze, qual è la nostra sensibilità, tant'è che ho dovuto anche dire, sentendone il dovere, che come rappresentante della comunità di Mesagne ovviamente devo essere molto attento a cercare di raccordare l'interesse dell'intervento pubblico a quello dell'interesse dei privati, però dobbiamo anche dire che l'interesse pubblico in alcune circostanze ha bisogno di prevalere su quei privati.

E' chiaro che la cosa rimane un po' come un dispiacere assoluto per non venire incontro, desiderata dai ricorrenti, ma devo essere anche molto esplicito, corretto e sincero con me stesso quando dico che io insieme ai colleghi che hanno rappresentato il Comune di Mesagne siamo stati determinati nel chiedere una diversa soluzione al progetto, alla variante.

E' chiaro che la penalizzazione la riceverà chi purtroppo deve rimanere un po' soccombente dinanzi a questo progetto, però la cosa deve essere esaminata con tutti i risvolti perché il fatto che si dica: "perché a me e non all'altro" deve farci guardare avanti per dire che se fosse possibile cambiare traiettoria anche gli altri direbbero: "perché avete voluto far beneficiare gli altri e dovete penalizzare noi". Sotto questo aspetto è chiaro che ci è sempre più vicino il rischio di perdere un finanziamento di 2.400.000 Euro.

E' chiaro che il ricorrente può dire tranquillamente che è vero che forse si perderebbe il finanziamento, ma a me non interessa perché ho una parte affettiva che mi tiene vincolato a quel

pezzo di terra di cui domani non potrò farne più niente. Noi abbiamo avuto anche il riconoscimento da parte dei rappresentanti della Provincia di poter svolgere un'opera non di convincimento ma di dire che si può tentare qualche soluzione diretta come rapporto tra gli interessati e la Provincia per vedere di trovare un punto di incontro.

Io ho già incontrato i quattro ricorrenti singolarmente, ho suggerito di venire anche entro domani sera col proprio avvocato per cercare di affrontare il problema insieme. Noi mercoledì alle ore 11.00 siamo di nuovo convocati dal Presidente della Provincia per poter dare una risposta.

La risposta ce la dovete dare soprattutto voi ricorrenti, un suggerimento può darlo l'avvocato difensore, noi speriamo che il lo ha dato l'avvocato difensore noi speriamo che il consiglio dell'avvocato possa andare in una direzione condivisibile che possa lasciare tutti più o meno soddisfatti.

L'Amministrazione di Mesagne ovviamente ha svolto in pieno il suo compito, la Provincia ha non solo progettato, ma ha deliberato. Quando ha deliberato anche il Comune di Mesagne ha solo prodotto, ripeto, dei vizi formali che il T.A.R. ha potuto individuare e quindi ha chiesto di sanare quei vizi formali, non ha detto che bisogna cambiare i termini, i punti della variante. Noi però ci siamo attivati perché si potesse ragionare nell'interesse dei privati. Ripeto, nelle opere pubbliche l'interesse privato è tutelato semplicemente dall'indennizzo per la parte che si va ad espropriare. Io ho seguito pochi giorni fa insieme all'Assessore ai lavori pubblici che mi ha aiutato in questa indagine l'espropriazione che è avvenuta da parte dell'ANAS per una strada che doveva essere realizzata e che ha tagliato il fondo effettivamente in due parti. La strada doveva passare proprio a due metri dalla casa ed a distanza di un po' di anni quest'opera non si è realizzata. Abbiamo fatto una indagine per vedere se comunque quelle particelle interessate all'esproprio erano già state registrate catastalmente a favore dell'ANAS. Questo non è ancora avvenuto, l'unico suggerimento che abbiamo potuto dare è quello di fare un'istanza all'ANAS per vedere se dopo tanti anni hanno deciso di non utilizzare quel tratto di terreno espropriato. Questo lo abbiamo fatto con la stessa sensibilità con cui abbiamo tentato anche di aiutare coloro che sono interessati a questo tronco di strada, certamente con la strada a realizzarsi, ma ovviamente dopo mercoledì e dopo aver ascoltato anche l'avvocato sapremo dare risposte del tipo che sto per dare. Certamente con quella tangenziale anche ciò che rimane del fondo credo che possano acquistare anche un certo valore. Il valore affettivo rimarrà tale e quale, rimarrà indelebile nel pensiero, ma è chiaro che altri che possono essere penalizzati avranno gli stessi problemi. Ovviamente non voglio convincere nessuno, ognuno è padrone dei propri sentimenti e delle proprie scelte, ma ho voluto dire queste cose pubblicamente perché pubblicamente è giusto che si sappia che chi rappresenta la comunità deve anche difendere gli interessi della comunità e lo fa con molta sensibilità. E' chiaro che deve emergere pure l'interesse comune generale non di pochi, ma deve prendere il sopravvento anche un interesse pubblico che naturalmente porta beneficio a tutta indistintamente la comunità, alla città perché la viabilità potrà essere dirottata su questa tangenziale, migliorerà quella del centro di Mesagne, il traffico certamente si snellerà perché i mezzi pesanti passeranno dalla tangenziale. Dico in definitiva che si coniuga bene il secondo punto all'ordine del giorno, quello trattato sull'area vasta, sui progetti e sulla città che vogliamo, chiaramente deve portare anche a trattare l'argomento della circonvallazione con tutta la buona volontà e l'impegno che in ognuno di noi deve esserci per collaborare e realizzare quello che effettivamente per Mesagne vogliamo nell'immediato futuro.

Presidente, se mi consente, io dovrei essere presente proprio ad una riunione di area vasta. Vorrei però assicurare per quanto riguarda questa domanda di attualità che dice esattamente questo "Il Comune di Mesagne non ha aderito al protocollo d'intesa proposto dall'Amministrazione Provinciale di Brindisi per l'avviamento del servizio di assistenza ai disabili nelle scuole superiori. Considerato che il mancato avviamento del servizio lede il diritto allo studio e nel contempo provoca notevole disagio alle famiglie interessate, si chiede di conoscere quali determinazioni intende assumere il Comune di Mesagne per assicurare un servizio di fondamentale importanza".

Io da un po' di giorni sto trattando l'argomento non per il Comune di Mesagne. Si è parlato nell'ambito di zona, tutti i Sindaci presenti non erano d'accordo a sottoscrivere questo protocollo d'intesa proposto dall'Assessore Ada Spina e tutti si sono più o meno... ci siamo, perché io ho aderito temporaneamente alla soluzione che hanno trovato gli altri e cioè di responsabilizzare l'Amministrazione Provinciale in attesa che ci sia una normativa che possa disciplinare finalmente questi rapporti. A Mesagne si parlava che le assistenti sono disciplinate da una convenzione con la A.S.L. però per le scuole dell'obbligo, per le scuole superiori si parlava di trasporto, di accompagnamento, non parliamo proprio di trasporto, degli studenti che sono iscritti in scuole superiori fuori del Comune perché quelli del Comune hanno la garanzia dell'accompagnamento, mentre quelli di fuori non ne hanno. Noi a Mesagne abbiamo una sola unità che va fuori, va a Brindisi, ma il cui trasporto è garantito dal genitore. Questo non ci esime dall'obbligo di considerare con tutta la sensibilità questo problema e ci siamo detti che lo affronteremo tra qualche giorno.

Non mi è piaciuto l'intervento della CGIL, lo dico con molta chiarezza, il giorno successivo ad una riunione che si è avuta presso la Provincia. E' una donna rappresentante della CGIL che mi ha subito apostrofato col dire: "A Mesagne non si sta facendo questo". A parte il fatto che ho detto per telefono che è opportuno non parlare di queste cose e quindi l'ho convocata per giovedì insieme alla dottoressa Franco per parlare dell'argomento, mi sono chiesto perché è intervenuta la CGIL in questa circostanza. L'attenzione rivolta ai disabili certamente non l'abbiamo perduta, siamo genitori tutti quanti, non l'abbiamo perduta assolutamente, certo è che c'è da vedere qual è il rapporto tra le assistenti e la comunità. Fino a ieri c'era la A.S.L., poi è passata alla Provincia, oggi si dice che il Comune deve essere responsabile di questo problema.

Io credo che lo sappiate, ma se non lo sapete lo dico, un'assistente che prima era precaria presso la A.S.L., poi presso la Provincia, poi è passata presso di noi ha presentato ricorso perché vuole essere assunta, sarà un suo diritto indubbiamente ma da verificare, con il riconoscimento degli anni pregressi lavorati presso la A.S.L. e presso la Provincia. Io allora mi domando se come amministratore ragiono in maniera scorretta. Mi rivolgo anche agli avvocati presenti e dico che noi già stiamo affrontando un problema altrettanto umano, altrettanto sociale e stiamo stabilizzando quelle unità che voi conoscete, non possiamo continuamente affrontare problemi che poi investono anche per il prossimo futuro altri conflitti di questo genere, a parte il fatto che mancano attualmente le risorse per affrontare ulteriori problemi di questo genere. Questo è tutto.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Franco.

Consigliere Damiano FRANCO

Credo che tutte le istituzioni si devono muovere per cercare di risolvere il problema, nel senso di assicurare il servizio, poi le polemiche, la competenza della Provincia, del Comune o della A.S.L. le affronteremo con calma nelle sedi dovute perché sono problemi di notevole importanza.

Le volevo dire questo, perché dall'esposizione che lei ha fatto mi sembra che non fosse presente a lei questo dato, ecco perché mi permetto. La Provincia finanzia, il protocollo d'intesa comporta che l'Amministrazione provinciale metta a disposizione una somma che a occhio e croce se non copre l'intera spesa è molto prossima, tant'è che i Comuni mettono solamente la quota strettamente necessaria a completare la somma per l'erogazione del servizio. Seconda cosa, i rapporti sindacali li gestisce lei e quelle cose che lei ha detto io credo che opportunamente le farà presenti all'organizzazione sindacale a cui ha fatto riferimento. Sulle possibili conseguenze che lei paventava è evidente che si tratta poi, una volta che si fosse trovata insieme la soluzione, di valutare anche quale tipo di contratto bisogna andare a costruire perché è evidente che nessuno vuole scaricare su un altro Ente problemi che sappiamo bene sono di comune condivisione.

Concludo rivolgendole l'invito a trovare le occasioni per discutere insieme le istituzioni (il Comune, la Provincia, la A.S.L.) perché il servizio sia erogato da subito e poi man mano assodare le altre questioni. La competenza di chi, il tipo di contratto, che tipo di contratto, perché è ovvio

che bisogna andare ad individuare un tipo di contratto che non pregiudichi in alcun modo le possibilità dell'Ente che poi in ultima analisi viene a farsi carico dell'erogazione del servizio. Questo erano le poche considerazioni che dovevo fare. Grazie.

PRESIDENTE

Prego, Sindaco.

SINDACO

Raccolgo il tuo invito e lo faccio mio perché è ovvio che l'incontro di giovedì sia con le organizzazioni sindacali sia con la nostra responsabile prevede sotto il profilo normativo una sistemazione. Altrettanto devo dire che da subito si provvederà a quanto ci compete relativamente all'assicurazione che un'assistenza non mancherà e quindi garantisco sotto questo aspetto la risoluzione del problema e d'altronde anche un altro problema l'ho affrontato con la stessa celerità che veniva richiesta al momento. Sotto questo aspetto tutta la sensibilità, l'attenzione e la solerzia per risolvere subito problemi del genere da parte mia c'è e ci sarà con il massimo impegno. Scusate, ma devo andare.

PRESIDENTE

Siccome il Sindaco si allontana, c'è il vice Sindaco che svolgerà le funzioni per quanto riguarda la continuazione dei lavori in Consiglio comunale.

Abbiamo inserito più argomenti, chiedo scusa, però gli impegni istituzionali si sovrappongono e quindi in qualche modo siamo un po' costretti a seguire loro anziché seguire l'ordine dei lavori che ci siamo dati noi.

Stavamo parlando della circonvallazione e dopo l'intervento del Sindaco si può aprire il dibattito che abbiamo concordato, quindi chi vuole intervenire lo può fare.

Consigliere Damiano FRANCO

A causa dell'assenza del Sindaco mi sembra giusto sospendere la discussione, resta quello che il Sindaco ha detto.

PRESIDENTE

Colgo l'invito del Consigliere Franco, se il Consiglio comunale è d'accordo, possiamo procedere andando avanti e quindi superando questo punto all'ordine del giorno, fermo restando che la discussione non si è potuta sviluppare e quindi debbo anche dire che in qualche modo non c'è stata la possibilità da parte dei Consiglieri di esprimersi sulle comunicazioni del Sindaco e come tale rimane questo tema.

Passiamo all'altro punto all'ordine del giorno.

Punto Nr. 5: «Interpellanza su Meeting internazionale volley».

PRESIDENTE

Prego, Consigliere De Leo.

Consigliere Carmelo Fabrizio DE LEO

Grazie, signor Presidente. Io leggo testualmente l'interpellanza. "Con la presente chiediamo che il Sindaco nel primo Consiglio comunale utile - l'interpellanza è datata 31 luglio 2008, quindi lo sto leggendo testualmente - ci metta a conoscenza di quanto verificatosi in occasione di un importantissimo evento di portata internazionale come la partita di volley della nazionale italiana under 18 contro la Serbia che si è svolta nel palazzetto di Via Udine il 25 luglio scorso, occasione unica e difficilmente ripetibile per Mesagne dopo gli incresciosi accadimenti che hanno gravemente danneggiato l'immagine della nostra città a causa di approssimazione e prassapochismo dimostrato dall'attuale Amministrazione.

Premesso che il Sindaco in un incontro col Presidente della Federazione Provinciale Volley, signor Palmisano di Brindisi, avvenuto a fine giugno aveva con largo anticipo dato disponibilità della città e l'impegno dell'Amministrazione ad ospitare tale evento e si limitava a questo "ospitare l'evento" l'intervento della Città di Mesagne perché tutto il resto veniva fatto dalla Federazione di Volley in collaborazione con una società locale di volley. Per quanto sopra vorremmo sapere chi ha il Sindaco incaricato di seguire direttamente ed attentamente i preparativi affinché l'evento avesse massimo risalto e soprattutto si fosse svolto nel miglior modo possibile; quali provvedimenti ha adottato il Sindaco insieme alla sua Giunta; perché il palazzetto di Via Udine, nonostante il congruo tempo a disposizione, durante la manifestazione si presentava igienicamente impresentabile ed impraticabile, con gradinate e terreno di gioco ricoperti di polvere tanto che le atlete della nazionale italiana e della Serbia sono state costrette a sedere su delle sedie poste pericolosamente sulle gradinate; perché non si è provveduto preventivamente e soprattutto ad una accurata pulizia di spogliatoi e servizi igienici, tanto che a fine partita le stesse atlete hanno dovuto fare la doccia presso il loro albergo.

Perché tutto questo è potuto accadere, nonostante i ripetuti allarmi dei dirigenti della locale società di volley e nonostante a circa una settimana dalla manifestazione una delegazione di Giunta si sia finalmente recata al palazzetto per rendersi conto delle pietose condizioni igieniche ampiamente illustrate sugli articoli di stampa del 29 luglio". Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Per la risposta l'Assessore allo sport, Rini.

Assessore Francesco RINI

Cercherò di rispondere nei dettagli all'interpellanza presentata dal consigliere De Leo. Innanzitutto c'è da dire che abbiamo appreso dell'iniziativa dai dirigenti del Mesagne Volley i primi giorni di luglio e prontamente si è portata a conoscenza dell'iniziativa tutta la Giunta che ha deliberato a tale proposito il 7 luglio. Ho qui la delibera se la vuole consultare, consigliere. Il giorno dopo, e non una settimana prima della manifestazione, abbiamo fatto un sopralluogo con l'assessore ai lavori pubblici per vedere in che condizioni versava il Palazzetto dello Sport e stabilire i lavori che era necessario effettuare. Quando abbiamo fatto il sopralluogo con l'Assessore Dipietrangelo ci siamo ritrovati una parte della struttura in completo degrado e veramente in condizioni fatiscenti, mi riferisco a quelle degli spogliatoi. Abbiamo immediatamente quindi provveduto ad organizzare i lavori di ristrutturazione e pulizia, lavori che sono iniziati nei giorni immediatamente successivi alla pianificazione degli stessi. Nello specifico i lavori svolti in due settimane sono stati per quanto riguarda gli spogliatoi il ripristino di tutto l'impianto elettrico; il ripristino di muri e solai, cioè i muri ed i solai erano ridotti a terra; l'intonacatura e la tinteggiatura degli stessi; il ripristino di alcune piastrelle delle docce; il

ripristinato delle porte antipanico perché erano completamente smantellate e la riparazione di uno dei due bagni esistenti perché purtroppo l'altro per motivi di tempo non siamo riusciti a ripristinarlo. Sono stati inoltre sostituiti i lettini di massaggio, dato che quelli esistenti erano in condizioni tali da non poter essere utilizzati; abbiamo acquistato e montato pali e rete regolamentari visto che quelli che erano esistenti erano irregolari, montati su due bulloni, montati su due viti, quindi abbiamo fatto tutto un lavoro particolare, abbiamo ripristinato il parquet, abbiamo montato queste reti regolamentari. Alla fine dei lavori di ristrutturazione sono state regolarmente effettuate le operazioni di pulizie, ma nonostante ciò non si sono potute eliminare quelle imperfezioni che per essere eliminate non necessitavano solo di una pulizia, ma di ulteriori interventi strutturali che, visti i tempi stretti, non si sono potuti realizzare. Nel caso delle docce, come ci è stato detto dai nostri operai che hanno effettuato i lavori, si sarebbero dovute ripiastrellare tutte le pareti. La sera del 24 luglio, al termine di un torneo che si è svolto al centro della villa, ho contattato tutti i dirigenti della società Mesagne Volley, sollecitandoli a fare un sopralluogo l'indomani mattina e di avvisarmi qualora ci fossero stati dei problemi nella struttura. Nella mattinata del 25 luglio, a seguito del sopralluogo da me sollecitato, un dirigente del Mesagne Volley mi raggiungeva telefonicamente lamentando l'assenza presso la struttura del custode che non aveva ancora provveduto a spolverare il parquet e le gradinate. A seguito di questa telefonata - io mi trovavo a Brindisi in un incontro importantissimo per i servizi sociali con il direttore generale dell'Istituto autonomo case popolari - mi sono subito recato sul posto e giunto il custode era tornato in sede di lavoro e pertanto l'ho sollecitato a spolverare il parquet ed a pulire le gradinate, naturalmente io insieme a lui per una decina di minuti. Mi sono allontanato perché mi è giunta una telefonata e quindi mi sono dovuto spostare e sono qui rientrato al Comune e nel pomeriggio insieme al vice Sindaco sono tornato presso la struttura per accogliere le squadre che dovevano partecipare all'incontro. Siamo giunti presso la struttura e ci siamo ritrovati la struttura come l'avevo lasciata, cioè piena di polvere, piena di polvere sulle gradinate, piena di polvere sul parquet, come l'avevo lasciata era nelle stesse identiche condizioni.

Io non voglio dire pubblicamente quello che ho fatto, le ho mandato una copia del provvedimento che ho avanzato nei confronti del custode. Per quanto riguarda invece la parte degli spogliatoi era un problema strutturale non dovuto certo alla mancata pulizia, quindi io mi sarei aspettato, consigliere De Leo, - glielo dico con tutta franchezza - che alla fine della sua interpellanza fosse stato un pochino più positivo dicendo i provvedimenti che noi dovremmo prendere nei confronti di queste strutture sportive visto che non è la sola, c'è la Palestra Marconi che grava in condizioni pessime e che in questi giorni sto cercando spostare tutte le associazioni che la frequentano verso altre strutture, chiedendo aiuto anche alla Provincia.

PRESIDENTE

Grazie, assessore.

Prego, Consigliere De Leo

Consigliere Carmelo Fabrizio DE LEO

Io non discuto sull'impegno perché con l'Assessore avevo già avuto modo di parlare e non ho modo di dubitare sulla sua buona fede in questa occasione, in questo frangente e quindi assolutamente è un attacco personale, ma la mia interpellanza era riferita all'igiene. Ovviamente le condizioni strutturali sono da verificare e se c'è quello che avete detto ci sono da fare degli interventi e biasimo chi vi ha preceduto e non ha fatto gli interventi. Io non sono a conoscenza di questi interventi, ma io mi riferisco soltanto a condizioni igieniche apparse poi sul Quotidiano del 29 luglio, dove non c'era da piastrellare tutto il palazzetto ma c'era da rimuovere almeno la muffa nera, come si evince qua sopra, sulle piastrelle e la polvere sul parquet. Il fatto che siete andati il giorno dopo e non una settimana prima vi rende merito perché siete andati solerti, ma aggrava la situazione perché le condizioni igieniche tali erano e tali sono rimaste nonostante il congruo tempo. Assolutamente quindi è una cosa personale ed io ho avuto modo di apprezzare il vostro impegno, in particolare quello dall'Assessore al ramo con cui avevo avuto modo di parlare.

Non sono soddisfatto della risposta e spero che casi simili non si verifichino più prossimamente. Grazie.

PRESIDENTE

Chiuso questo argomento, passiamo al prossimo.

Punto Nr. 5: «Interpellanza sul nuovo stadio comunale»

PRESIDENTE

Relaziona il Consigliere Valentini, prego.

Consigliere Vincenzo VALENTINI

Presidente, con la presente chiediamo che il Sindaco nel primo Consiglio Comunale utile ci metta a conoscenza su provvedimenti ed intendimenti della sua Giunta in merito al nuovo stadio comunale, considerando l'attuale stato di degrado e di abbandono di un'opera voluta, progettata e finanziata dal Centro Sinistra, che iniziò l'opera portando a compimento la quasi totalità dei lavori, compreso l'inizio dei lavori per la realizzazione del muro di recinzione. L'idea fu ampiamente condivisa e rivendicata dall'allora opposizione di Centro Destra, attuale forza di Governo, che lo scorso anno, durante i due mesi di Amministrazione Incalza, ha completato i lavori dello stadio compreso il muro di recinzione. E' ampiamente noto a tutti che dopo pochi giorni lo stesso fu abbattuto da una raffica di vento e tuttora a distanza di oltre un anno giace nelle stesse condizioni.

Condizioni di identico degrado riguardano il terreno di gioco, dove sotto il tappeto sintetico stanno spuntando numerosissime erbacce con gravi danni al costoso manto artificiale, per i marciapiedi e le strade adiacenti allo stadio con le sterpaglie che fanno da padrone; per l'autoclave che non funziona e non eroga acqua ai servizi igienici; di rifare l'illuminazione, dei quali uno si è staccato dal traliccio schiantandosi a terra per puro caso senza danno a persone. Per quanto sopra chiediamo all'attuale Amministrazione cosa ha fatto per lo stadio comunale di Mesagne in tre mesi dal suo insediamento, ma soprattutto cosa intende fare per salvare un'importante opera costata due milioni di Euro alla collettività mesagnese prima che l'entità dei danni renda inutilizzabile tutta la struttura. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Risponde l'Assessore Dimastrodonato.

Assessore Salvatore Carmine DIMASTRODONATO

Posso rispondere singolarmente per ogni domanda, partendo dalla prima. Per il terreno di gioco dove sorge il tappeto sintetico stanno spuntando numerosissime erbacce con gravi danni al costoso manto artificiale. Sono tutte opere che nel frattempo sono già state eseguite, soprattutto sotto il manto è stata fatta una pulizia generale delle erbacce. Per i marciapiedi e le strade adiacenti si sta eseguendo un'opera di pulizia generale; per l'autoclave è stata già appaltata ed eseguita in parte la prima fase con il montaggio di una pompa e con la sostituzione di un'altra che effettivamente era già malfunzionante.

Per i pali di illuminazione, uno dei quali si è staccato, si è provveduto già oggi ad ordinarne un altro nuovo ed a fare riparazioni perché c'erano delle viti autobloccanti non perfette che avevano prodotto il distacco dello stesso. Io vorrei andare oltre, aggiornando ad oggi quello che si è fatto e che si sta facendo per portare a compimento l'intero stadio del Comune di Mesagne.

Si è dato seguito all'appalto nuovo per eseguire la ristrutturazione del muro e quello che è stato abbattuto col vento del 28 gennaio 2008.

L'impresa che si è aggiudicata l'appalto risulta essere la CNC Costruzioni S.r.l. con sede in Mesagne e domani, 16 settembre 2008, sarà eseguito un verbale di consegna insieme al direttore dei lavori, Dottor Gianluigi Migliaccio, pertanto tutte le opere saranno presto completate.

Per il manto si è convenuto altresì con la ditta Sitin di Brescia di creare una convenzione per tenerlo sempre nelle dovute condizioni. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, assessore. Prego, consigliere.

Consigliere Vincenzo VALENTINI

Prendo atto che finalmente qualcosa si sta muovendo, anche se con molto ritardo perché alla fine che cosa comporterà? Che lo stadio non sarà funzionante, non potrà essere utilizzato dall'inizio del campionato e quindi i disservizi che c'erano continueranno ad esserci. Grazie.

Assessore Salvatore Carmine DIMASTRODONATO

Questo non è dovuto all'attuale Amministrazione - mi dispiace dirlo però è così - in quanto abbiamo ereditato una situazione che è fattivamente disastrosa per il campo sportivo. Io posso leggermi le carte partendo dal 28 gennaio, quando è avvenuto l'abbattimento del muro. C'è un esposto alla Procura della Repubblica, tanti tentativi fatti con l'impresa per poter fare questi lavori, adesso si sta facendo un lavoro in danno all'impresa con quello che potrà poi succedere, può darsi pure che andremo in contenzioso. Non è una cosa che si poteva risolvere nell'immediato, qui ci sono gli avvocati che vi possono dar conto, bisogna esperire alcune formalità che purtroppo portano tempo.

Consigliere Vincenzo VALENTINI

Non mi trova d'accordo perché alla fine siamo oltre l'anno, quindi ciò che è stato fatto nell'arco di questo anno si poteva accelerare tranquillamente perché sono stati tempi tecnici che si potevano accelerare, invece sono stati lasciati perché se il problema non veniva sollevato e per quanto riguarda l'autoclave, come mi hai testé detto che si trattava di una pompa che non funzionava, a questo punto chiedo: chi ha fatto le verifiche di questi impianti? Chi ha fatto la manutenzione di questo autoclave? Chi ha fatto la manutenzione dei bagni?

PRESIDENTE

Basta così, passiamo all'altro punto all'ordine del giorno.

Punto Nr. 6: «Interpellanza "Sfilata di moda"»

PRESIDENTE

Chi interviene?

Prego, consigliere De Leo.

Consigliere Carmelo Fabrizio DE LEO

Grazie, signor Presidente. La presente interpellanza si rende necessaria dopo l'indecoroso, brutto ed ingombrante pollaio. Su questo termine voglio fare una precisazione perché artatamente e volutamente è stata fatta speculazione su questo termine "pollaio" e credo che la frase sia molto eloquente. Per "pollaio allestito" io intendo la barriera che si è allestita a protezione dello spettacolo, una barriera alta due metri e mezzo con la rete frangisole tutt'intorno. Una cosa brutta da vedere al centro della città in Piazza Vittorio Emanuele per accogliere il 7 agosto scorso la manifestazione indicata in oggetto, manifestazione che ha occupato letteralmente per dodici ore Piazza Vittorio Emanuele, via Brindisi e lo spazio antistante la Chiesa dell'Immacolata sin sotto la porta del bar La Tavernetta. Iniziativa organizzata da privati con spese si presume a loro carico ed ovviamente anche gli utili, considerando l'entusiasmo manifestato dalla stampa e dall'agenzia organizzatrice. Ovviamente è stato uno spettacolo di tutto rispetto, partecipato, ma l'interpellanza non ha assolutamente voluto cogliere l'aspetto dell'organizzazione dello spettacolo in sé, ma quell'allestimento fatto in Piazza Vittorio Emanuele. Tutto normale, le imprese infatti hanno a loro carico tutti gli oneri dell'operazione che vanno ad effettuare ed ovviamente relativi utili, se ce ne sono, vanno a loro favore. Guai se non fosse così! Diverso è invece questo caso, dove gli operai comunali hanno dovuto allestire e smontare il palco, i Vigili Urbani hanno fatto servizio dal primo pomeriggio alla mezzanotte del 7 agosto, qualcuno addirittura in straordinario, tutti i dipendenti comunali con oneri a carico della collettività mesagnese. Se a questo si aggiungono i gravi danni e disagi causati al traffico veicolare, la rabbia dei gestori di attività nei paraggi della piazza che si sono visti bloccare il loro lavoro e le loro attività, la misura è colma. Fosse stata una manifestazione aperta a beneficio di tutti i cittadini e neanche della Madonna, la protettrice di Mesagne si fa tanto, a tutti i cittadini, turisti ed avventori vari che avessero avuto il piacere di assistere ad uno degli eventi della rassegna estiva ci poteva pure stare, resta però fermo il concetto che per iniziative del genere, come anche l'ultimo ennesimo blocco di via Marconi domenica 10, non è necessario bloccare la città, avendo a disposizione tanti altri spazi idonei ed a questo mi riferisco a piazza Orsini, il fondo di via Brodolini ed altri spazi idonei. Piazza Orsini è il "salotto buono" di Mesagne è stato definito così da gente che viene da fuori Mesagne, quindi quale miglior luogo poteva accogliere una manifestazione così ben organizzata.

Per quanto sopra chiediamo che venga riferito nel primo Consiglio comunale utile chi ha organizzato detto evento, se gli amministratori erano a conoscenza che si sarebbe allestito quel tipo di barriera, perché si è scelto di bloccare la città, se erano alla portata altre soluzioni meno invasive, se l'Amministrazione Comunale ha contribuito economicamente oltre all'impegno dei dipendenti comunali. Grazie.

VICE PRESIDENTE

Prego, Assessore Magri.

Assessore Domenico MAGRI'

Mi va di rispondere all'interpellanza, non so se mi è concesso dare una comunicazione al consigliere Franco, se vuole. Prima di rispondere all'interpellanza le volevo dare solo una comunicazione su quel passaggio sulla cultura e sul teatro comunale. Mentre lei era impegnato giovedì all'aerea vasta con l'impegno istituzionale, contestualmente si presentava... è la prima volta che si istituisce la residenza del teatro, cioè un teatro aperto a tutto il pubblico.

Il consigliere Franco interviene fuori microfono

Assessore Domenico MAGRI'

Condivido perché la cultura è un elemento fondamentale. Chi non conosce la storia del proprio paese non cresce e non ha neanche una visione futura. Saluto tutti, gli assessori, il vice Sindaco perché rappresenta sempre il Sindaco che è andato via, tutti i cittadini ed i Consiglieri Comunali. Rispondo all'interpellanza. Diciamo che se la prima reazione nel ricevere e leggere questa ulteriore interpellanza, perché è definita "ulteriore interpellanza", e capisco le argomentazioni preliminari per giustificare un po' la stessa, è stata dentro di me quella di suscitarmi ilarità e grande divertimento. La successiva rilettura mi ha procurato invece disagio pensando al fatto che un consigliere comunale potesse perdere tempo nel richiedere tali informazioni, ma soprattutto manifestare una completa mancanza di educazione nei confronti di tanti concittadini e non che avevano - suo malgrado, consigliere De Leo - affollato quello che lei definisce "un indecoroso, brutto ed ingombrante pollaio". A quanto dice lei in pochi hanno apprezzato tale manifestazione. A tal proposito riprendo una didascalia che commenta la foto dell'articolo pubblicato da "Mesagne sera". La didascalia recita: "Nella foto Piazza Porta Grande stracolma di gente che assiste allo spettacolo dei ragazzi di Amici". Gli indecorosi polli che si divertivano e godevano dell'evento erano proprio tanti, quindi, caro Consigliere De Leo, la rilettura della sua interpellanza in questa assise oltre ad irritare nuovamente il sottoscritto non può che irritare tantissima gente, più di duemila e cinquecento spettatori, ai quali ha riservato indirettamente appellativi infelici ed indecorosi, definendoli protagonisti del pollaio ed ai quali quantomeno dovrebbe porgere le sue scuse, specialmente dopo aver preso atto dei vari articoli, come lei diceva ed anche di apprezzamento, apparsi un po' ovunque e delle tantissime mail di consenso ricevute.

Non mi voglio dilungare ulteriormente e non voglio rubare tempo prezioso a tutti voi, rispondo sinteticamente ai quesiti tecnici posti dalla sua interpellanza, senza entrare nel merito del valore dell'evento stesso e delle ricadute positive per la città.

Primo, lei chiede chi ha organizzato l'evento. La manifestazione è stata organizzata e proposta dalla Cico Agency.

Lei chiede poi se gli amministratori erano a conoscenza che sarebbe stata allestita quel tipo di barriera. L'Amministrazione comunale era perfettamente a conoscenza di come sarebbe stata gestita la logistica della manifestazione, diversamente non poteva essere.

Perché si è scelto di bloccare la città e perché quella location. E' stata scelta come location la Piazza Porta Grande per la tipologia dello spettacolo che richiedeva una cornice ed una capacità ricettiva adeguata, quindi le due cose: capacità ricettiva e cornice adeguata. La città non è stata bloccata, ma solo una parte della circolazione veicolare è stata deviata dalle ore 16.00 del 7 agosto alle ore 01.00 dell'8 agosto così come accade per altre manifestazioni, senza essere poi oggetto di disservizio e tanto meno di interpellanze comunali.

Si chiede infine se l'Amministrazione comunale ha contribuito economicamente, oltre all'impiego di dipendenti comunali. L'Amministrazione comunale ha partecipato con il patrocinio e con un sostegno economico di 1.500 Euro all'iniziativa, al fine di avere un costo del biglietto popolare e per rendere fruibile l'evento anche ai ragazzi. A tal proposito vorrei ricordare a tutti e soprattutto al consigliere De Leo, nel caso non lo ricordasse, che anche durante il periodo del suo mandato assessorile per venire incontro ai concittadini, moltissimi eventi a pagamento organizzati da privati sono stati realizzati con il contributo del Comune, il quale erogava denaro e risorse umane, ad esempio "Spettacolo Banda Bargò" organizzata da privati nel 2003 ha usufruito di un contributo comunale di 1.800 Euro; il concerto di Vinicio Capossela, anche questo organizzato da privati ha usufruito di un contributo comunale pari a 7.000 Euro; come anche quello di Nino D'Angelo, sempre nel 2003, da privati un contributo comunale di 5.000 Euro. Posso andare avanti, ci sono tanti altri esempi.

Per quanto riguarda le risorse umane, ad esempio, nell'estate 2005 il Comune ha erogato 15.000 Euro al personale per la copertura dello straordinario. Il sottoscritto ad oggi non ha fatto ricorso

allo straordinario per gestire l'intera rassegna estiva in quanto ha utilizzato le risorse umane esclusivamente negli orari di lavoro.

Il discorso della Polizia Municipale: è stata organizzata l'estensione del servizio in alcune giornate ed era previsto di comune accordo con l'assessore al bilancio e l'assessore alla Polizia municipale.

Vorrei concludere con un dato di sicuro interesse per tutti, nonché oggettivo perché riportato dalla APT (agenzia promozione turistica) di Brindisi, dal quale emerge che la nostra Mesagne insieme ad altri due comuni della provincia di Brindisi ha incrementato il flusso turistico quest'anno, grazie anche ad una rassegna estiva sobria, di qualità e comunicata per la prima volta in maniera importante. Grazie.

VICE PRESIDENTE

Prego, Consigliere De Leo.

Consigliere Carmelo Fabrizio DE LEO

Io capisco che l'Assessore Magri si era preparata la risposta con quel livore, ovviamente non ha tenuto conto - livore che lo contraddistingue nei suoi interventi - della precisazione ovvia che ho dovuto fare, considerando le polemiche che artatamente sono state fatte su quel termine ed ho anche specificato che già la frase "indecoroso, brutto ingombrante pollaio allestito" non è riferito a chi sta all'interno o a chi si è visto lo spettacolo, ma è riferito alla struttura allestita. E' chiaro, è italiano questo, poi l'Assessore vuole interpretare a modo suo, qualcun altro lo vuole interpretare, chi ha partecipato non si è sentito chiamare "gallina" o "pollo" perché ha parlato con me e quindi era d'accordo. Sono opinioni sue, come opinioni mie che restano opinabili, su questo non c'è assolutamente dubbio. Il discorso che non c'era alternativa non sono assolutamente d'accordo perché c'è Piazza Orsini che se lo spettacolo ha ospitato duemila e cinquecento persone, Piazza Orsini ne ospita tremila senza allestire quell'obbrobrio. Continuo a definirlo così.

Contributo del Comune. Il contributo del Comune è stato dato anche a manifestazioni tipo quella, dove c'erano anche coinvolte associazioni del territorio che hanno chiesto un rimborso spese, quindi c'è stato un contributo gestito dall'allora assessorato. Io non entro nel merito perché non ero l'Assessore, io ero l'assessore al bilancio per gli ultimi due anni e mezzo, quindi non so in che modo ha gestito quella parte e come ha gestito quella parte riferita al contributo... Ripeto, io ero l'Assessore al bilancio e non alle attività turistiche.

Non sono assolutamente soddisfatto perché l'Assessore anziché dare delle risposte di cui mi potevo ritenere soddisfatto, ha fatto un intervento di livore, di insulti e di cattiverie a cui, ripeto, non è nuovo l'Assessore. Continui così!

VICE PRESIDENTE

Possiamo procediamo con l'ordine del giorno.

Punto Nr. 7: «Interpellanza "anziani di pubblica utilità"»

VICE PRESIDENTE

Prego, consigliere.

Consigliere Vincenzo VALENTINI

I sottoscritti Consiglieri Comunali di Centro Sinistra premesso che con determinazione del responsabile del servizio ecologia ed ambiente n.541 del 29/7/2008 è stato avviato il servizio di vigilanza e controllo all'interno della villa comunale mediante la collaborazione di numero due anziani di pubblica utilità con impegno di spesa di 1.440 Euro per il periodo agosto - settembre 2008; considerato che nella stessa determinazione viene richiamata l'ordinanza sindacale n.4 del 25/6/2008 contenente una serie di divieti per impedire la circolazione di cicli e motocicli ed episodi di atti vandalici all'interno della villa comunale, chiedono:

- 1) chi e per quali motivi abbia scelto dall'albo risorse volontaristiche di anziani di pubblica utilità il secondo ed il quarto della graduatoria denominata "area controllo di abilità";
- 2) per quale motivo pur non essendo previsto nel regolamento anziani di pubblica utilità approvato con delibera n.51 del 28/11/2005 è stato avviato il suddetto servizio di vigilanza e controllo all'interno della villa comunale;
- 3) se risponde al vero la notizia di cronaca raccolta anche dal Corpo di Polizia municipale di uno zelante anziano di pubblica utilità intervenuto troppo animosamente nei confronti di un inoffensivo bambino sollevando l'ira dei genitori preoccupati;
- 4) se sono stati presi provvedimenti nei confronti del suddetto anziano di pubblica utilità;
- 5) se trova riscontro la notizia secondo cui i due anziani di pubblica utilità con un recente passato di militanza politica attiva persistano nello svolgimento della propaganda delle proprie idee politiche durante l'attività di volontari retribuiti dall'Amministrazione comunale, esprimendo valutazioni personali nei confronti delle passate Amministrazioni ed infine se anche in questo caso si siano presi provvedimenti. Grazie.

PRESIDENTE

Prego, vice Sindaco De Punzio.

Assessore Damiano DE PUNZIO

Io non so se questi durante lo svolgimento del servizio parlano male del Centro Sinistra o parlano male del Centro Destra, non ci occupiamo di questa cosa, naturalmente c'è una libertà di opinioni che va comunque rispettata, quindi non conosciamo in fondo qual è la cosa. Quello che invece a me interessa è questo. Voi dovete valorizzare le cose che avete fatto perché l'utilizzo degli anziani di pubblica utilità è una vostra intuizioni ed io dico che è stata anche un'intuizione felice perché noi abbiamo assolto ad alcuni compiti che magari la struttura organizzativa dell'Amministrazione comunale non era in grado di poter sopperire e quindi l'utilizzo di questi anziani è stato svolto in maniera produttiva perché hanno fatto gli accompagnatori, hanno fatto militanza vicino alle scuole, hanno fatto azioni meritevoli che devono andare a vostro vanto perché oggettivamente è una delibera del 2005 con una proposta dell'allora Assessore Guglielmi.

Noi perché lo abbiamo utilizzato nella villa comunale? Voi stesso lo richiamate dicendo "Nella stessa determinazione veniva richiamata un'ordinanza sindacale contenente una serie di divieti per impedire la circolazione di cicli e motocicli ed episodi di atti vandalici all'interno della villa comunale". Noi quando abbiamo assunto la responsabilità ci siamo ritrovati di fronte ad un problema ingestibile della villa comunale: c'era inosservanza delle ordinanze, ragazzi che scorrazzavano con le biciclette in maniera veloce esponendo al rischio di investire i bambini piccoli, c'era tutta una serie di atti vandalici che noi comunque dovevamo affrontare. Come dovevamo affrontarli? Peraltro voi siete già a conoscenza per notizia di stampa che sabato, per esempio, è stato compiuto un grave atto vandalico rovinando i bagni pubblici. Non è la prima

volta che accade, è accaduto anche altre, purtroppo accade nelle ore notturne e quindi ci stiamo ponendo anche il problema di come risolverlo, di come affrontarlo.

Noi abbiamo pensato che non avendo personale a disposizione da poter adibire alla villa comunale, se non una unità dei lavoratori socialmente utili che abbiamo adibito alla pulizia dei bagni e lo abbiamo fatto dopo che i lavoratori socialmente utili si sono rifiutati addirittura di chiudere la sera alle 10.00 i bagni perché per loro era una cosa non confacente alla propria responsabilità. La selezione degli anziani di pubblica utilità è stata fatta con questo criterio, cioè l'ufficio ha chiamato tutti quelli che erano nella graduatoria, non è che noi abbiamo chiamato quelli esterni, erano quelli inseriti nella graduatoria già fissata da voi, per chiedere se erano disponibili a fare questo servizio di sorveglianza nella villa comunale e se poi alla fine del turno serale erano disponibili a chiudere i bagni per evitare questi atti vandalici. Alcuni di loro si sono rifiutati, questi sono stati disponibili e li abbiamo chiamati ed hanno svolto questo lavoro.

Naturalmente io non me la sento, lo dico con molta sincerità, a richiamare un nostro anziano che cerca di svolgere il suo lavoro con scrupolosità, quando richiamando un ragazzo che scorazzava con la sua bicicletta si sente aggredito dai genitori perché c'è stato questo richiamo. Noi dobbiamo dare il buon esempio, noi siamo anche genitori e dobbiamo educare i nostri figli ad osservare le regole. Lì c'è la regola che i ragazzi che superano i sei anni non possono circolare nella villa comunale e quindi un richiamo fatto da un anziano di pubblica utilità mi pare una cosa buona e noi non dobbiamo scoraggiarli, anzi dobbiamo incoraggiarli. Nessun provvedimento quindi è stato adottato proprio per queste ragioni, perché questi hanno bisogno di essere sostenuti nello svolgimento del loro compito dall'Amministrazione Comunale.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Valentini.

Consigliere Vincenzo VALENTINI

Io non sono soddisfatto per tantissimi motivi, primo perché ho chiesto il metodo utilizzato per la scelta di questi anziani, perché esiste una graduatoria... No, non ha spiegato niente. Nella graduatoria c'è scritto al primo posto Marrazzo, secondo Gambino, al terzo c'è un altro signore, il quarto è l'altro signore che è stato assunto, quindi perché il secondo ed il quarto e non il terzo?

Non me lo ha spiegato, perché nel momento in cui c'è... Tu sei incompatibile, ma l'altro non lo è. C'è qualche lettera di rinuncia? A me non risulta e qualche dubbio mi viene, le spiegherò anche dopo.

Per quanto riguarda l'atteggiamento nei riguardi del bambino, perché si trattava di un bambino, e per la reazione dei genitori, c'è una relazione di servizio firmata dai Vigili Urbani in cui dicono esattamente quello che è successo, quindi non è stato un atteggiamento amichevole di richiamo nei riguardi del bambino, ma è stato un atteggiamento abbastanza violento nei riguardi del bambino, anche perché non circolava, era un bambino piccolo che andava in giro con una macchinetta elettronica, quindi non andava con la bicicletta e non andava ad urtare nessuno, né l'incolumità di altri. C'è un ordine di servizio dei Vigili Urbani che hanno affrontato questa situazione.

Alla luce di questo mi viene il dubbio che oltretutto il servizio di vigilanza effettuato dagli anziani non rientra nei compiti degli anziani perché nel regolamento degli anziani non è previsto un servizio di vigilanza nella villa comunale che invece è un servizio che viene normalmente svolto dai Vigili Urbani, quindi mi sembra che questo affidare a questi due signori una vigilanza del genere non mi sembra una cosa ben fatta, a me dà l'impressione invece di un criterio eseguito per accontentare qualcuno. Io ho questo dubbio e lo esprimo. Anche nella scelta eseguita mi dà il dubbio di una appartenenza politica in tal senso, proprio per accontentare l'amico dell'amico. Non è la prima volta che succede perché potrei fare un elenco di tante cose con delibere firmate anche dal precedente segretario per la rimozione. Per esempio, di una signora che dall'URP viene assegnata al protocollo e viceversa e di un altro signore che dal protocollo viene assegnato all'URP senza avere i presupposti e la competenza necessaria anche perché non ha fatto nessun

corso di accertamento. Potrei citare anche qualche altra cosa per esempio. Con una delibera di Giunta... L'unica cosa che voglio dire è che non mi è sembrata una scelta opportuna, ma soprattutto in futuro per questi anziani che si danno da fare, che danno una mano è opportuno che ci sia una rotazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Con quest'ultimo intervento si è concluso il Consiglio Comunale. Sono le ore 19.15, vi ringrazio, ringrazio tutti, ringrazio anche i cittadini che ci hanno ascoltato attraverso i mass media, un saluto a tutti.

La seduta di Consiglio comunale si chiude alle ore 19.15.